

📖 📖 📖 📖 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE:** 📖 **La chiesa della “cipolla” a due passi da Dante**, di Alessandra Mantoni, in edit edizioni, (BO), 2021. 📖 **I battiti del tempo**, poesie di Sara Ciampi, Carello editore, Catanzaro, 2020. 📖 **Le antiche mura**, poesie di Rita Parodi Pizzorno, Termanini editore, Genova, 2021. 📖 **Endecasillabi**, poesie di Baldassarre Turco, Edizioni Tigulliana, (GE), 2021. 📖 **Dal buio**, romanzo di Adalgisa Licastro, Il Convivio Edizioni, (CT), 2021. 📖 **Ancora François**, racconto di Patrizia Riello Pera, Sovera edizioni, ebook. 📖 **Scene da un interno**, poesie di Roberto Maggi, Terra d’ulivi edizioni, Lecce, 2020. 📖 **Emozioni senza compiacimento**, poesie di Gabriella Maggio, Il Convivio editore, (CT), 2021. 📖 **Viaggio nella preistoria**, narrativa di Carmine Jossa, edizioni Napoli 2020, Mariglianella, 2020. 📖 **Nel mistero di Dio**, poesie di Gianni Ianuale, Youcanprint edizioni, Lecce, 2020. 📖 **Vivere è amare**, poesie di Tina Piccolo, Edizioni Poeti nella Società, 2020. 📖 **Antologia Fantasmio 2020**, Ediz. Poeti nella Società.

**LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO. - GRAZIE A TUTTI VOI!**  
bonifico: IBAN: IT17 M076 0103 4000 0005 3571 147 far pervenire copia bonifico.

## I COLORI NASCOSTI NEL BUIO DELL’ANIMA

poesie di **Pasquale Francischetti**.



Quaderno di 36 pagine, costo 5 euro per spese di spedizione, da inviare all’editore: **Cenacolo Poeti nella Società, Via Arezzo, 62; - 80011 Acerra (NA)**. L’opera, corredata da alcune foto a colori, raccoglie la sua

ultima produzione poetica (25 poesie inedite). L’immagine in copertina “I miei nonni nel 1965”, è della grafica, laureata in design, **Antonella Pastore** di Roma; con prefazione di **Susanna Pelizza** di Roma.

La Plaquette di Pasquale Francischetti è un’opera, come ho già evidenziato nella Prefazione, carica di Umanità e spogliata di Pathos, “l’Umanità del Francischetti si evidenzia in queste liriche dai toni concisi e laconici che si aprono a un’enfasi ermetica e a una vena classica non comune, un esiguo spazio che si dilata all’infinito, attraverso voli Pindarici di ampio respiro metaforico” (dalla Prefazione Susanna Pelizza, op. cit. pag. 3). Questo esiguo spazio ricorda l’essenzialità ermetica, denudata, però di quell’accattivante mistero che ne costituiva, allora, il suo fascino e la sua originalità. In Pasquale tutto è chiaro e preciso e certe metafore rimandano direttamente alla sua vita vissuta, non impreziosite da ossimori o esoteriche analogie. “I Pensieri volano come rondini / in cerca di un clima più ardente / (...) Perdo la mente nei vicoli di Napoli / dove i troppi panni adagiati al sole / sono le nostre bandiere da sempre / (da “Il Colore della neve” op. cit. pag. 5). La parola si fa chiara, per descrivere un’esistenza intensamente viva, attraverso l’amore inteso in senso trascendentale ed esistenziale, dove il problema del “Mistico” è qualcosa che fortemente s’intreccia con un senso di realtà concreta. “Ho ceduto all’abbandono / di quell’abulica vita / intrecciata e distesa / come rete di Pescatori; / ed ho scoperto desideri / inseguiti dalla pioggia / Mi sono perso ⇒

⇒ l’eternità / cercando i colori nascosti / nel buio dell’anima / e delle mie tante emozioni” (da “Cercando i colori” op. cit. pag. 10). È una continua ricerca, quella del Francischetti, sia dal punto di vista poetico che esistenziale, mai satura di eccessive evasioni “edonistiche” della vita, sempre disposta a cambiare e a cambiarsi ogni volta che un raggio di sole illumina l’oscurità vuota dei sensi, sole affidato, anche, alla funzione catartica dell’essere Poeta “I Poeti rimettono gli ardori nel cassetto / e cercano di spegnere l’eterna sventura / vanno sul filo del vento, nelle vie del cielo / a testimoniare l’umano sudore della terra” (op. cit. pag. 8, I Poeti). Anche la copertina del libro, di Antonella Pastore, (che rappresenta una coppia dai volti indefiniti, i nonni giovani dell’Autrice), figurativamente rappresenta questo incontro tra Metafisico e Reale che costituisce uno dei tanti motivi dell’opera e che fa di Pasquale Francischetti un autore post-romantico e post-ermetico. Se la Poesia serve a liberarci dai fantasmi del passato, è pur altrettanto vero che ad essa viene affidato anche un importante compito sociale, e questo il Francischetti, fondatore della rivista Poeti nella Società, e del Cenacolo omonimo lo sa bene: quello di liberarci dall’imbarbarimento collettivo dei mass-media “Leggere e scrivere oggi è diventato un atto rivoluzionario nei confronti di un imbarbarimento collettivo che si abbeverava ai miti dei processi spettacolari (...) Ecco perché, oggi, leggere e diffondere il genere lirico diventa un atteggiamento rivoluzionario che potrebbe compromettere un sistema” (Susanna Pelizza, da “Sulla Poesia e Sull’Arte” Amazon.it). Una poesia come quella del Francischetti, e una rivista come “Poeti nella Società”, destinata a cambiare, rivoluzionando, le sorti della nostra imprecisa Cultura Italiana.

**Susanna Pelizza - Roma**

\*\*\*\*\*

**AVVISO AI SOCI** - Il ricevimento delle ricevute di accredito dei bollettini di conto corrente, avviene con diversi giorni di ritardo, ciò probabilmente, è dovuto a disguidi postali. Pertanto, si invitano i soci a mandare in Redazione fotocopia di qualsiasi versamento diretto al nostro Cenacolo Accademico. **Il bollettino si può pagare anche dal Tabaccaio**. Oppure bonifico: IBAN: **IT17 M076 0103 4000 0005 3571 147** far pervenire copia bonifico. Ricordiamo che la tassa sui bollettini postali intestati a proprio nome, per gli ultra 70 anni, è di euro **0,70** e non di euro **1,50**.

**Grazie a tutti per la collaborazione!**

SEZIONE PERIFERICA DI  
FRANCIA RESPONSABILE:  
JEAN SARRAMÉA

OTTOBRE – haiku

Le foglie d'oro,  
un fruscio nel vento,  
come pensieri.

Due uccelli,  
scrivono nell'azzurro  
una parola.

Di notte, vedi  
un alone di luce  
su ogni città.

Sul bel cavallo  
sorride la speranza  
nei nostri sogni.

Un gatto corre  
fuggendo qualche goccia,  
stretto vicolo.

Sul campanile,  
antico orologio,  
l'ora è vecchia?

Muschio smeraldo,  
culla della speranza,  
dolce velluto.

Come un raggio,  
una buona parola  
rischiara il dì.

Nella raffica,  
pezzetti di destino,  
dolci petali.

Musica lenta,  
pizzicato di gocce  
sulla finestra.

Un vento forte  
in polvere d'istanti  
spazza la piazza.

Sugli embrici,  
la pioggia d'autunno:  
dolce brusire.

Jean Sarraméa  
Saint Raphael – Francia.

COME FOGLIE  
D'AUTUNNO

Tremule  
dalle tonalità calde  
“sugli alberi le foglie”  
caleidoscopio di colori  
ultima danza d'autunno,  
attimi sfuggenti  
senza scampo  
dalla morte rapite...  
  
mentre al tramonto  
s'attarda la sera...  
Alzo gli occhi al cielo  
e s'accende  
il vuoto di una assenza  
riflessa nell'immagine la luce.

Oltre i silenzi  
un mare d'amore  
rispecchia  
perennemente  
gratitudine  
sull'itinerario della vita  
s'innalzano all'unisono  
ricordi celesti.

Wilma Cecchettini  
Cartoceto (PU)

\*\*\*\*\*

A MIO PADRE  
CHE MUORE

Non dirmi che l'anima  
stanca  
patisce,  
non dirmi  
che l'affanno di un'ora  
pesa come macigno,  
che troppo lento è il gelo  
nelle tue ossa;  
la morte  
spegnerà i tuoi occhi,  
ti darà la pace  
ma sbranerà il mio cuore.

Vinia Tanchis – Urbino (PU)

PARTENOPE 1

Incastonata nel mar  
Tirreno, si erge  
maestosa e cheta una  
perla: l'isola di Capri.  
Una luce ovattata  
avvolge la gemma,  
da poco svegliata  
da una debole tempesta.  
Ad un tratto, un'onda  
e l'altra; il corpo inerme,  
ferito a morte di una sirena,  
appare come in sogno.  
Sembra dormire,  
ma uno scoglio aguzzo  
le ha squarciato l'addome.  
Il luccichio delle scaglie,  
illuminate dal sole, danno  
al suo corpo un che di magico,  
di maestoso, di etereo.  
Una corrente misteriosa  
spinge questo magico fardello,  
fin sulla foce del Sebeto,  
sulle coste campane.  
Gli uomini  
di un piccolo villaggio  
raccolti i resti della sirena, e  
cristianamente sepolta,  
la onorano  
dando il suo magico nome al  
villaggio: PARTENOPE.

Alberto Fusco – Bovino (FG)

\*\*\*\*\*

QUARANTENA

Di foglia in foglia  
la rugiada passa.  
La strada s'inerpica  
per i primi colori  
del mattino.  
Annoto i silenzi,  
la luce tra i corpi  
e non le distanze.

Carlo Bramanti  
Augusta (SR)

Mettiamo a disposizione i quaderni eventualmente disponibili al costo di Euro 5,00 (per spedizione) per un solo quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati. Chi invece invierà 10 euro, potrà richiedere 3 quaderni per le relative spese di spedizione. Leggere fa bene alla salute!

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Isabella Michela Affinito: **Insolite composizioni dal 6° al 14° volume.** **Ciro Carfora: La forma ignuda; In sintesi di dolce acredine, Carfora & Martin: Itinerario passionale** (conubio tra poesia e pittura); **Dove andranno le parole e I poeti non hanno fretta.** **Mariangela Esposito Castaldo: Le forme dell'amore.** **Pasquale Francischetti: Dio mio perché...? Tram Di periferia; Da Sabato a Lunedì; La mia prima volta; Ceccardo Roccatagliata e I colori nascosti nel buio dell'anima.** **Lino Lavorgna: L'uomo della luce.** **Vittorio "Nino" Martin: Stevenà amore mio.** **Giovanni Moccia: La nobile casata Moccia e Le mie poesie.** **Pietro Nigro: Notazioni estemporanee 3° 4° e 5° volume.** **Assunta Ostinato: Pensieri innocenti.** **Alessandro Paliotti: Primi assaggi d'autunno.** **Ernesto Papandrea: Armando Reale; Domenico Sculli; L'Associazione umanitaria A.I.V.O.B.; La Passione di Cristo; Quel senso di armonia che ci prende e Storiche Autolinee della Locride.** **Tina Piccolo: Amore e solidarietà.** **Leonardo Selvaggi: Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti.**

LIBRI EVENTUALMENTE DISPONIBILI  
COSTO DI SPEDIZIONE: 10 EURO

Isabella Michela Affinito: **Io e gli autori di Poeti nella Società.** **Gennaro Di Roberto: Donn'Amalia d'a buntà** **Roberto Di Roberto: 'A tempesta d'o core** **Pasquale Francischetti: Il Fantasma d'oro 2020.** **Pietro Lattarulo: La poesia messaggio d'amore e Gocce di memoria.** **Vittorio "Nino" Martin: Nuvole vagabonde.** **Girolamo Mennella: Novelle, Saggi, Poesie e Recensioni.** **Pietro Nigro: I Preludi vol. 6° e Notazioni estemporanee 6° volume.** **Ernesto Papandrea: Il Cine Mar di Gioiosa Ionica; Latteria Alimentari e Diversi di Cosimo Crea e Le ferrovie Calabro Lucane.** **Tina Piccolo: Io e la poesia; Vivere è amare e Luci ed ombre.** **Agostino Polito: Così – Poesia.** **Giusy Villa: I giorni dell'addio.**

**N.B. Visto l'alto costo delle tariffe postali, non si spediscono libri all'estero.**

**Articoli:** R. Di Roberto - M. Angela Esposito - P. Francischetti e A. Silveto. **Bandi di concorso:** Premio Città di Caserta – Premio Maria di Lourdes – **Risultati concorsi:** Premio Poesia al Bar. **Copertine libri:** I. M. Affinito - C. Bellini - S. Ciampi – R. Di Roberto – Eveluna & Mandera - P. Francischetti – G. Ianuale – C. Jossa - P. Lattarulo - A. Licastro – R. Maggi – G. Maggio - A. Maltoni – P. Nigro – E. Papandrea - R. Parodi Pizzorno – E. Picardi - G. Pomina - P. Riello Pera – M. A. Sardella - A. Scarpetta – A. Silveto – T. Piccolo e B. Turco. **Lettere:** A. Bruno - A. Di Seclì - R. Parodi Pizzorno – M. A. Sardella - A. M. Tiberi e B. Turco. **Libri pubblicati:** P. Lattarulo e E. Papandrea. **Riconoscimenti culturali:** S. Giampà - G. Giliberti – A. Maltoni - S. Riccardi e F. Terrone. **Pittori e Scultori:** F. R. Fragale – V. Martin - G. Paraschiva e A. Pugiotto. **Poesie:** A. Belladonna - M. Bonciani - C. Bramanti - A. Bruno - R. Cacciamani – V. Calce - C. Carfora – A. Causi - W. Cecchettini – F. Clerici – A. A. Conti – M. De Michele - A. M. De Vito – L. De Vito – E. Di Roberto – D. Di Stefano - V. Falbo - A. Fusco – C. Giannotta – S. Gualtieri - G. Lipara – M. Manfio - F. Marchese – V. Moccia – B. Nadalin – P. Nasca - N. Nemo – L. A. Nunziata - V. Occupato – A. M. Papa - R. Parodi Pizzorno – F. Pietrafitta - L. Pisanu – A. Polito – S. Pristerà - A. Prota – A. Rega - G. Reverso – C. Riemma – F. Salvador - Jean Sarraméa – A. Scandalitta - A. Scarpetta – L. Slomp Ferrari - A. Spinelli - F. Tachis – V. Tanchis – G. Tavčar e A. Zanelli. **Racconti, Saggi:** Ros. Carfora – M. De Luca e A. Marzi. **Recensioni sugli autori:** P. Nigro. (Isabella Michela Affinito) \* P. Lattarulo ed E. Picardi. (P. Francischetti) \* I. M. Affinito. (Francesca Luzzio) \* Eveluna & Mandera - P. Francischetti e G. Pomina. (Susanna Pelizza) \* R. Di Roberto. (Anna Scarpetta) \* A. M. De Vito. (Maurizio Vitiello) \* C. Bellini e P. Francischetti. (Giusy Villa) \* M. A. Sardella. (Laila Scorcelletti) **Sezioni periferiche:** Francia - Grosseto - Latina – Lecce – Monza e Brianza.

La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); oltre ad alcune Biblioteche comunali; è infine consultabile su internet nel nostro sito privato: [www.poetinellosocieta.it](http://www.poetinellosocieta.it).

**GOCCE DI MEMORIA**, di Pietro Lattarulo, Edizioni Poeti nella Società, Acerra, 2021.



Si tratta di un libro di 132 pagine dove nella prefazione il critico Pasquale Francischetti dice: “Dopo alcuni anni, ecco che Pietro Lattarulo si accinge a donare ai lettori un’altra sua opera, sulla falsariga delle opere precedenti, ossia un’opera di carattere strettamente autobiografica. Infatti, come si evince dal titolo, quest’opera contiene “gocce di memoria” dedicate, prevalentemente, alla perdita della cara e amatissima figlia Maria Antonietta (nata nel 1963); e questo è “*un dolore grande che mai si spegnerà / fino a quel giorno che Maria Antonietta / nel cielo incontrerà*”. È indubbio che l’amplesso tra la parola e il sentimento sia quasi sempre totale, quasi una simbiosi indissolubile del suo modo di intendere la poesia che, nel suo interno, contiene un messaggio ben preciso con un costante modulo espressivo che raggiunge un livello sentimentale di un certo interesse, anche per il lettore non coinvolto. Pertanto, man mano che ci si addentra nella lettura si possono evidenziare livelli accorati alti e non è facile scrivere “gocce di memoria” quando il dolore prende il sopravvento e va ben oltre la propria volontà. È questa senza dubbio un’opera scritta con il cuore in mano, che coinvolgerà anche il lettore poco attento. Quando si parla di ideali che coinvolgono direttamente anche il nostro animo, si finisce quasi sempre per esprimere un giudizio di parte, ma questo è risaputo! Però, quest’opera di Lattarulo, specie per le affinità che legano i valori intrinseci, si presenta come un unico tessuto intrecciato di memorie vissute; anche se spesso in toni dolorosi: quelli cioè che la vita ci offre; toni che spesso mettono a dura prova il coraggio di continuare a vivere con la dovuta serenità. Quasi al centro del libro c’è poi una carrellata di foto a colori di lavori in legno fatti a mano dall’autore; e in qualche modo anch’essi fanno parte delle “gocce di memoria”. Sono “piccoli” lavori che sono parte integrante della vita artistica di Pietro Lattarulo e che, quindi, hanno ben diritto di essere mostrati a tutti. Dopo questa parentesi, com’era prevedibile, Lattarulo ritorna sul ricordo di Maria Antonietta con una serie di testimonianze che riguardano l’amata figlia perduta. Testimonianze che ⇒

⇒ paragonano l’esistenza ad una chiatta galleggiante sul fiume tortuoso della vita. Pertanto la lettura di questo “racconto” ci riaffaccia sull’orizzonte di un amore universale, cosmico, che nel tempo non ha mai cessato di esistere. È un lavoro che ci porta a conoscere la sensibilità di Pietro Lattarulo nelle sue molteplici sfaccettature; fatte di realtà crude, a volte accettate, a volte no; seguendo un itinerario che appare meno segreto di quello che l’autore, nelle sue intenzioni, voleva far sembrare. L’intensità della nostra vita terrena è in rapporto alla certezza della morte ed al mistero dell’aldilà, e il nostro autore affronta queste prospettive con profonda intensità e con il desiderio di esprimere i propri sentimenti con il miglior ordine mentale possibile. E crediamo che in questo ci è riuscito perfettamente”.

**Pasquale Francischetti – Acerra (NA)**



Il suddetti volumi (pagg. 35/36) saranno pubblicati nelle prossime riviste e poi sul nostro sito internet: [www.poetinellasocieta.it](http://www.poetinellasocieta.it)



vedi quaderni e libri da ordinare a pagina 37.



**Riviste che nell’ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.**

**Accademia A.L.I.A.S.**, dir: **Giovanna Li Volti Guzzardi**, 29 Ridley Avenue Avondale Heights–Vic 3034 Melbourne (Australia) \* **Il Convivio**, dir: Enza Conti, Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) \* **L’attualità**: dir. C. G. Salustio Salvemini, Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). \* **Notiziario dell’Accademia Parthenope**: di Giuseppe Sorrentini – Via S. Pancrazio, 28 – 73011 Alezio (LE). \* **Pomezia-Notizie**, dir. Domenico Defelice - Via F.lli Bandiera, 6 - 00071 Pomezia (Roma) \* (*Chiedere eventuali bandi di concorso ai relativi indirizzi*).

**Riviste con il solo scambio culturale:**

**Bacherontius**, dir: Marco Delpino - Via Belvedere, 5 – 16038 S. Margherita Ligure (GE) \* **Fiorisce un cenacolo**, dir: Anna Manzi – Via Trieste, 9 – 84085 Mercato S. Severino (SA) \*

## VITA DA MAMMA

Anche tu, vivi assieme a noi, sopra questa strana terra con naturalezza, da donna prima e da mamma dopo!  
Conosci anche i profumi e i sapori di tutte le stagioni passate, con il tuo passo agile e vellutato, di eterna fanciulla vivace con occhi da cerbiatta e sguardo profondo, vibrante e malizioso: tu nascondevi le tue stagioni, dentro il tuo corpo tenero e vispo, il tuo passo morbido, sulla fresca zolla, baciata dal sole primaverile, sotto a quel limpido cielo i tuoi sospiri svegliavano i sensi più assopiti!  
Ma, ragionare e comportarsi da mamma... è piuttosto complicato: nel cuore di mamma, c’è sempre una primavera tiepida e fiorita... sia nell’afosa e secca estate, che nell’autunno umido e nebbioso, e perfino nel dormiente e gelido inverno, dalla neve imbiancato!  
Mestiere difficile essere genitori... ma piuttosto gravoso quello di mamma, saper amare, dare conforto, abbracciare, accarezzare e coccolare, ma sorridere sempre con gli occhi... pure perfino quando il cuore piange!  
Sacrificare l’esistenza per la famiglia, anche con poca riconoscenza, solo la soddisfazione di prendere in braccio un bambino con delicatezza, pensando che un giorno gli dirai: “Come sei cresciuto e diventato grande!”  
Sentire subito la malinconia affiorare pensando che un giorno, purtroppo, potrà essere l’ultima volta di avere la possibilità di tenerlo in braccio: arriverà pure il giorno che ti rendi conto che il tempo è ormai passato, o che cerchi nel pensiero, di ricordare l’ultima volta in cui è capitato!

**Franco Tachis – Poirino (TO)**

\*\*\*\*\*

## LAMENTO DI MIGRANTE

Mi avevano detto che almeno avrei avuto un’occasione.  
Così ho affrontato giorni senza fine, nuovamente schiavo,  
e notti senza sonno, in compagnia di fantasmi vecchi e nuovi,  
per mettere da parte i soldi e trovare il coraggio.  
Benedirò per sempre il giorno che sono finalmente partito.

Nessun deserto, predone o malattia ha potuto fermarmi,  
finché la mia piccolina ha camminato con me,  
ma ci è poi riuscito questo mare a lungo atteso.  
Ormai spacciato, l’ho lasciato vincere soltanto  
quando i pescatori han visto la mia bimba e l’han tirata su.

**Alessio Zanelli – Cremona**

## A MIGRANT’S LAY

They’d said at least I would have had a chance.  
It took me endless days, a slave again,  
and sleepless nights, with past and future ghosts,  
to save the cash and find the guts for it.

No desert, thug or sickness could have me,  
as long as my beloved child walked by,  
until this long-awaited water did.  
Already gone, I only let it win  
when trowlers neared my girl and pulled her in.

**Alessio Zanelli – Cremona**

## CONGEDO

Oggi chiudo  
in bellezza  
tra il sole  
e la brezza.

Metto  
da parte  
ogni ferita.

Il mio canto  
è ancora  
per la vita.

**Ciro Carfora – Napoli**

## SCAPIGLIATURE

Nell’ora  
che amore  
ha disfatto  
i giacigli  
dei nostri  
appuntamento,  
resta  
tra noi  
un percorso  
di sillabe brevi,  
un insieme  
di piccole  
ma gradite  
tenerezze.  
Domani  
mia cara  
i passerii  
ritorneranno  
tra i rami  
per spettinare  
le mimose.

**Ciro Carfora – Napoli**

Pensionato di Trenitalia, è nato a Napoli, dove vive. È poeta, critico letterario, nonché ideatore ed organizzatore di eventi culturali. Ha pubblicato 25 raccolte di poesie che nel tempo hanno riscontrato l’interesse dei critici. È tra i soci fondatori del Cenacolo Accademico Europeo “Poeti nella Società” di cui è anche membro del Consiglio direttivo. Ha vinto numerosissimi premi, al primo posto assoluto.

APPELLO AI POETI

Poeti, amici miei!  
"Intenditori del male",  
dove vi siete cacciati?  
Dove siete sprofondati?  
In quale abisso di mare?  
In quale abisso di terra?  
In quale pozzo nero?  
In quale fanghiglia?  
In quale cloaca -,  
o ammasso di letame?  
Poeti, colleghi miei!  
Dove vi siete cacciati?  
Dove vi siete accantonati?  
Dove vi siete nascosti?  
In quale nascondiglio?  
In quale ripostiglio?  
In quale spelonca?  
In quale catacomba?  
Poeti fratelli miei!  
Dove siete andati?  
Dov'è il vostro lume?  
Dov'è il vostro acume?  
Voi dovrete parlare... !  
Voi dovrete insegnare... !  
Voi dovrete educare... !  
e indurre la gente ad amare!  
E a credere -  
che le forze del bene -  
prevalgono sempre -  
sulle forze del male!

**Claudio Giannotta**  
Cursi (LE)

QUANDO UN POETA  
SE NE VA

Quando  
un poeta se ne va  
rimangono  
Parole  
e in quelle  
tutta la Vita  
passata e futura.  
La Sua e la Tua.

**Alfredo Alessio Conti**  
Livigno (SO)

MI PENTO

Non ho saputo  
non recar dispiaceri,  
non ho saputo  
non peccare grave!  
Adesso sono pieno  
proprio come l'uovo!  
Più non reggo  
questi miei errori!  
Ho sbagliato inconsciamente  
senza rendermi conto,  
facendo male a tanti  
soprattutto a me!  
Povera anima mia  
forse neanche Dio  
ti salverà per  
ciò che ho fatto!  
Trovandoti in questo  
corpo sciagurato  
sei stata veramente  
assai sfortunato!  
Magari in quello  
prima del mio,  
non hai penato  
come t'ho sporcato io!  
Vorrei lavarti se potessi  
come un fazzoletto,  
ma non è possibile  
e mi pento!

**Aldo Belladonna**  
Cologno Monzese (MI)

TEMPO DI PIANGERE

I colori d'un morto  
svaniscono piano,  
lasciando lontano  
amare passioni.  
Una macchia è rimasta  
al posto del corpo,  
che avvolto in bandiera,  
tristo passeggia,  
fra ali di gente.  
Qualcuno saluta,  
si toglie il cappello.  
Un coro s'innalza  
di voci un po' roche.  
Domani, comprando il giornale,  
troverò una foto che parli di sport?

**Luigi Pisanu** - Trezzano S.N.(MI)

A MIA MOGLIE  
TITINA

Titì, comme s'ì bella  
chesta sera cu chesta  
ciocca d'oro into 'e capilli.  
C'a camicetta janca  
e 'a gonna scura.  
Tu s'ì cchiù bella  
'e ll'onne miezz'o mare  
ca porta deritto 'e varche  
'nterra 'a rena.  
E quanno so' arrivate  
a sta marina, se fermano  
e nun vonno cchiù parti'.  
Si 'e vvote po' me faje  
'na carezza, cu l'uocchie  
chino 'e chianto o nu sorriso,  
mme scenne dint'o core  
'na priezza e je t'astregno  
forte cu nu vaso.  
Ma si te veco 'e chiagnere  
annascusa, senza sape'  
pecchè, che t'hè succieso,  
Titì, te cerco scusa  
e doppo m'addurmento  
'nzieme a tte.

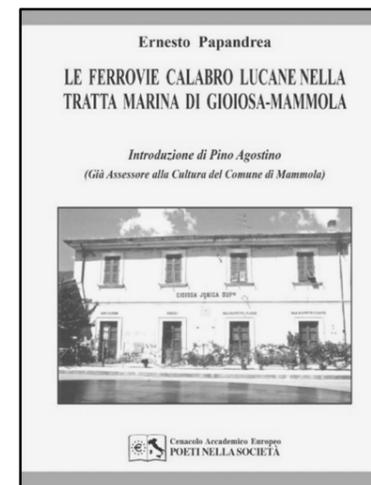
**Franco Pietrafitta**  
Caivano (NA)  
\*\*\*\*\*

GRAFFI

Per questi graffi  
che la carta perdona  
conoscendo ormai da  
tempo  
la mia indole:  
e vero sono un birichino  
della penna  
molti mi evitano  
fingono di non vedermi.  
Per questi graffi  
ho consumato  
la mia gioventù,  
poco la gloria,  
quasi nulla l'ascolto.  
Non importa,  
sono ancora vivo,  
passerò un giorno  
per la cruna di un ago?

**Francesco Salvador**  
Padova

**LE FERROVIE CALABRO LUCANE  
NELLA TRATTA MARINADI GIOIOSA-  
MAMMOLA**, saggio di **Ernesto Papandrea**,  
Edizioni Poeti nella Società, Acerra, 2021.



Si tratta di un  
libro di 98 pa-  
gine, che Pa-  
pandrea intro-  
duce così: "La  
storia della  
ferrovia a  
Mammola,  
comune in  
tanti altri cen-  
tri della Cala-  
bria, pone in  
risalto la pro-  
blematica di

vitale importanza della comunicazione, nei suoi molteplici aspetti di ordine storico, sociale, economico e politico. Comitati d'azione, comizi, battaglie politiche, incitazioni alla disobbedienza civile, era questo il clima che si respirava durante e dopo la prima guerra mondiale in Calabria, il tutto motivato dal bisogno di ottenere il passaggio della ferrovia per uscire dall'isolamento. Storico è in tal senso lo sciopero della cittadinanza nel 1920 per rivendicare la realizzazione della tratta, in esso perse la vita un mammolesse Salvatore Vinci, in uno scontro a fuoco con la forza pubblica. Tale evento accelerò l'iter dei lavori della ferrovia e l'assorbimento della mano d'opera mammolesse per la realizzazione della tratta. Nella previsione originaria della Mediterranea Calabro Lucana (dal 1931 al 1961), poi Ferrovie Calabro Lucane (1961-1968), la tratta Gioiosa-Mammola era solo una sezione del previsto collegamento trasversale tra la zona Jonica della Locride (Gioiosa Ionica oggi Marina di Gioiosa), e quella tirrenica della Piana di Gioia Tauro (Cinqufrondi-Gioia Tauro, aperta il 28 marzo 1929), che non venne più realizzato. Le Ferrovie vennero denominate Ferrovie di Montagna; qualificazione ascrivibile alle caratteristiche prevalenti del territorio. La Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo iniziò i lavori di costruzione del tronco nel 1920, appaltati alla ditta Panciera, con la consulenza tecnica dell'ing. Civelli, su progetto dell'ing. Marchisio. La tratta venne aperta all'esercizio ferroviario il

⇒ 1° agosto del 1931 ad attendere l'arrivo c'era la popolazione festante con in testa il podestà Nicodemo Barillaro. La società Mediterranea iniziò il servizio ferroviario nella nuova linea con due sole coppie di trenini a vapore nell'intera giornata, composti di quattro o cinque vetture a due assi ed un paio di carri per le merci. Solo nel 1934, la Società Mediterranea, per far circolare i carri merci delle F. S. nei binari a scartamento ridotto delle Calabro Lucane, fece costruire dei carrelli trasportatori, che consentivano con semplici operazioni di montaggio, il trasbordo dei carri ferroviari normali a due assi e con un passo inferiore a 6.10 m. Così il trasporto merci aumentò enormemente, in quanto le ditte potevano caricare e scaricare direttamente. Furono istituiti alla fine degli anni trenta, anche i "treni popolari" per facilitare i bagni domenicali, con lo scopo di offrire la possibilità a tutti i cittadini di conoscere altre località, praticando una riduzione fino all'80% sul costo dei biglietti; in particolare venivano usati dalle popolazioni dell'entroterra per riversarsi sulle spiagge, (da Mammola alla Marina). Particolare importanza rivestivano anche i viaggi religiosi a Gioiosa Ionica per San Rocco, ed a Gioiosa Marina per la Madonna del Carmine, per l'occasione venivano istituite delle corse supplementari, che da Mammola partivano tutte esaurite. La tratta di Km 14.514 fu inaugurata con un treno effettuato dalla locomotiva a vapore MCL 203, alla testa di un convoglio di carrozze a terrazzini, il convoglio che portava il nome di San Nicodemo in onore del Santo Patrono di Mammola, partì dalla stazione di Gioiosa Ionica. In seguito il servizio passeggeri si avvale di piccole automotrici chiamate dalla gente "a Littorina", (le famose Emmine MCL)...

**Ernesto Papandrea** - Gioiosa Ionica (RC)  
\*\*\*\*\*

La Direzione-Redazione, ancora una volta, ricorda a tutti i Soci abbonati alla Rivista "Poeti nella Società", che spesso su Facebook non si è certi della paternità delle opere, per cui le notizie potrebbero essere incomplete; pertanto, non si può pubblicare sulla rivista qualcosa che potrebbe essere non veritiero. Comunque, le opere devono pervenire in Redazione firmate e con richiesta di pubblicazione, come trascritto e regolamentato nella seconda pagina della Rivista stessa a: "Tenere conto che ...", maggiormente riguardante la parte che è sottolineata.

Sezione Periferica di Grosseto.  
Responsabile: **Ciro Riemma**

**CORONAVIRUS 2020**

Chi nasce senza core pe tutt'a vita,  
nun se po' cagnà, veste elegante,  
cu oro e brillante – disprezza 'o prossimo  
'ngiuria 'o puveriello e nun fa manco  
a carità – Nemmeno 'o coronavirus  
l'ha fatto cagnà – penza sulo 'e denare  
si sente altolocato.

Signore, scenziato, frequenta 'a società.  
A morte se presenta: dice jammuncenne  
nun me fa aspettà! Ma isso piglia tempo  
quanno aggià pavà?

Amico non c'è prezzo, vulisse sparagnà?  
Spicciate, fa' ambresso...  
E lascia tutte cose cca.

\* \* \*

Chi nasce senza cuore per tutta la vita,  
non può cambiare – veste elegante,  
con oro e brillanti – disprezza il prossimo  
critica il poverello e non fa mai  
la carità – Neanche il coronavirus  
lo ha fatto cambiare – pensa solo al danaro,  
si sente altolocato.

Signore, scenziato, frequenta la società.  
La morte si presenta: dice andiamo  
non farmi aspettare! Ma lui prende tempo  
quanto devo pagare?

Amico non c'è prezzo, vorresti risparmiare?  
Spicciati fai presto  
E rimani tutto qua.

**Ciro Riemma** – Castiglione della Pescaia



**Multisala vaccinazioni Aurelia antica.**

**IL SOGNO**



Un sogno mi ha svegliato questa notte  
sembrava che diceva:  
dopo tutto questo maltempo e guai  
la primavera torna per le strade,  
il brutto è passato si è portato con sé  
lampi e tuoni.

Finalmente questo infame di coronavirus  
si è fermato.

La gente ora torna a lavorare  
in grazia di Dio, è sicura  
di non restare digiuno.

Che Dio benedica a tutte le famiglie  
che hanno perso i loro cari.

Pace a tutto il mondo  
e abbondanza alle terre.

Che bel sole stamattina!

**Ciro Riemma** – Castiglione della Pescaia

Nella foto a lato:

27 maggio 2021, ore 8,12 – secondo tempo

Stamattina sono andato a Cinema Multisala,  
mi ha accompagnato mia figlia Melania, mentre  
Assunta mia mi guardava dal cielo!



**RICORDI VECCHI E NUOVI A CURA DI GIUSY VILLA**



UN RICORDO SPECIALE PER IL POETA CLAUDIO BELLINI, Nato a Valenza (AL) il 26/12/1955.

Per rompere le lunghe ore del pomeriggio, rileggo alcuni libretti confezionati da "Poeti nella Società". Mi è capitato fra le mani un libretto azzurro intitolato "Il seme degli angeli". Dico solo che bevo nella coppa del sangue degli INNOCENTI. Quando abitavo davanti alla via delle Basiliche vedevo tanti ragazzi distesi sulle panchine verdi. Io avevo 19/20 anni e non capivo chi fossero, non capivo la crudezza di quella scena. Poi fattami grande, le Basiliche di p.za Vetra sono state recintate. Ma a nulla servivano quei cancelli e la NEVE soffice, friabile, bianchissima c'era e come se c'era e dava la MORTE: -ancora c'è- Campanelle di vetro trasparente aleggiavano sui viali. M'inginocchiai davanti al tondo muro posteriore di S. Lorenzo e piangevo chiusa da una acuta sensazione di dolore INFINITO.

**IL SEME DEGLI ANGELI**, poesie di Claudio Bellini, edizioni Poeti nella Società, Napoli, 1955 (esaurito).



Carissimo Pasquale, ti ringrazio per il bel libretto che mi hai mandato. Non ho parole, non ho aggettivi per esprimerti quello che provo leggendolo. Mi permetto di farti un commento mediante una lettera a te che sei il mio "fratello" del 1945 e che sei sposato nel 1969 come me. Dalla poesia "Nel 50° anniversario di matrimonio" sento quell'amore che da giovane è diventato sempre più profondo ed anche appassionato – "Tra voi un legame ed un'intesa meravigliosi ed indistruttibili, solidi". "Avevi il volto di un angelo e la tua cadenza era simile al canto di un cigno ... e come un gabbiano viaggiai dietro la mia nave... Ero un marinaio che aveva perso la rotta e tu mi hai prestato la giusta bussola per farmi ritrovare la mia isola smarrita" ... "Ora il mio cuore senile inventa una poesia per te che da tanti anni mi regali l'amore ... "Dopo il nostro 50° avremo un altro cinquantesimo da vivere insieme dove la nostra vita sarà ancora ricca di speranze e così io cercherò nuovi approdi inattesi per il mio cuore" ... "Amore stare con te è stato meraviglioso. Senza di te non c'è vita, felicità e dolcezza, si

stempera il sole e si oscura anche la luna, ma tu ci sei qui con me e noi abbiamo tante cose da raccontarci". Ora passerò alle altre tue poesie che riescono ad emozionarmi. Pasquale tu hai tanta ricchezza interiore mista a lealtà e rispetto per l'altro. Tu sei intelligente ed hai un occhio acuto che va oltre le stronzaggini ma coglie la bellezza del mare e delle montagne, poi va oltre i confini della terra e cerca l'infinito. Dal tuo cuore sgorga un getto d'amore infuocato nonostante il "marciume" del mondo e questo stupendo pianeta edenico che l'uomo ha distrutto per soddisfare i suoi interessi e per brama smodata di soldi e passa la vita ad accumulare tante ricchezze che non raggiungeranno mai perché i veri valori della vita sono altri. Noi siamo poeti, loro sono altro. La tua poetica è speciale, mentre leggo le tue liriche copiose lacrime mi rigano il viso. Con questa lettera ho solo voluto darti un messaggio che ti aiuti a togliere quel velo di tristezza che trapela dal tuo libretto "I colori nel buio dell'anima", un libretto sincero, profondo, acuto che sgorga da un cuore leale ed altruista.

**Giusy Villa** – Varedo (MB) - [www.poetinellasocieta.it/VillaGiusy](http://www.poetinellasocieta.it/VillaGiusy)

## ARTICOLO DELLA DIRETTRICE MARIANGELA ESPOSITO

Pubblichiamo due lettere di genitori di soggetti autistici, per far comprendere al mondo intero cosa significa avere un figlio con spettro autistico, infatti due genitori riescono a trasmettere, con un semplice linguaggio, la loro passione, il loro dolore e le loro perplessità nei confronti di una realtà così complessa e difficile, ma con il loro amore riescono a proteggere i loro figli da tutte le difficoltà. Grazie al loro contributo è possibile comprendere cosa vuol dire essere una famiglia autistica. Ringraziamo il dr. Gaetano Marotta e Avv. Lucia Marino, genitori di Salvatore Marotta (un ragazzo autistico) e grazie alla loro tenacia e l'aiuto di validi professionisti sono riusciti a fondare a Napoli un'Associazione di genitori autistici "Oltre il Muro" e soprattutto realizzare tanti e validi progetti, che alcuni di essi sono ancora in essere ed altri in itinere. Sono molto onorata e fiera di aver conosciuto questa straordinaria famiglia e di farne parte anche professionalmente.

### COSA RACCONTANO I GENITORI

La patologia di tipo autistico genera, in molti casi, la "famiglia autistica". La carenza di comunicazione condiziona i rapporti familiari con un effetto a cascata. Ciò è causato essenzialmente dalla peculiarità della patologia, il soggetto autistico ha potenzialità, sensibilità ed emozioni del tutto compresse, di conseguenza, i suoi comportamenti possono creare enorme sofferenza nella famiglia. A ciò si aggiunga che la famiglia riceve pochissime indicazioni su come interpretare anche comportamenti ordinari. Spesso anche la presenza di un operatore preparato e disponibile non riesce a sanare, o limitare, questa situazione di frustrazione dei genitori, perché il soggetto autistico manifesterà comunque le proprie angosce nei confronti della famiglia. Bisognerebbe realmente e concretamente integrare gli interventi terapeutici rivolti al soggetto autistico con quelli dedicati alle famiglie. Tali interventi dovrebbero rientrare nelle attività di assistenza integrativa ed ovviamente dovrebbero derivare da protocolli ed esperienze collaudate nonché dovrebbero usufruire di un monitoraggio costante che segua di pari passo il percorso terapeutico e riabilitativo del soggetto autistico con quello di assistenza rivolto alle famiglie. In sostanza i genitori hanno necessità di precise informazioni e tecniche comportamentali nel rapporto quotidiano con il figlio perché pensare di aiutarli solo con qualche ora di accompagnamento esterno (anche quando tale accompagnamento si presenta come tecnicamente adeguato) significa ignorare gli effetti della patologia sul quotidiano familiare. Porre l'intero nucleo familiare in una posizione centrale rispetto alle generali esigenze della patologia, sempre in una opportuna programmazione e strategia di interventi, consentirebbe anche una diminuzione dei casi di "abbandono" con l'istituzionalizzazione del soggetto autistico in strutture spesso inadeguate rispetto alla particolarità della patologia con immane contraccolpi psicologici per una famiglia già tanto provata.

#### Un padre

#### Lettera scritta dalla madre di Salvatore Marotta.

Avv. Lucia Marino (Una donna guerriera). Fino all'età di tre anni S. era un bambino normale. All'improvviso e inspiegabilmente iniziò a perdere il linguaggio acquisito, a fissare spesso lo sguardo nel vuoto, ad avere attacchi di pianto improvvisi e inconsolabili, a ripetere parole prive di un contesto reale, a lanciare oggetti nel vuoto, a provocarsi da solo il vomito, a troncarsi ogni contatto con il mondo esterno, compreso con noi genitori, che impotenti abbiamo assistito e assistiamo alla sua trasformazione. A quattro anni poi, la diagnosi terribile di autismo, una sindrome di cui ancora oggi non si conosce molto, l'angoscia di noi genitori fu indescrivibile, il mondo sembrò crollarci addosso, e il senso di vuoto diventò padrone delle nostre vite. S. è precipitato in quello che lui stesso definirà, a distanza di pochi anni, "buio", in una realtà oscura che lo terrorizza ed in cui l'unica espressione rimane il "silenzio". Il dolore per quel bimbo ormai perduto ci privò di qualsiasi forza e la relazione tra noi si fece sempre più difficile. Parlare, educare, vivere con un bambino così difficile mette a dura prova il tuo stesso essere madre e ti porta ad evitare di pensare al futuro: la situazione appare senza speranza. La fortuna ha però voluto che su consiglio di un amico, ci recammo a Verona, presso il centro ricerca diagnosi e cura per l'autismo. Dopo appena 4 giorni di osservazione, l'equipe medica individuò i punti di forza sui quali bisognava lavorare per recuperare al più presto S. Scoprimmo così che S. sapeva leggere e scrivere, aveva già imparato tutto questo da solo, pur non avendo recuperato quasi nulla del linguaggio verbale. Il Dr. Brighenti ci suggerì di utilizzare con S. la comunicazione facilitata integrata, una tecnica che consente a soggetti incapaci di esprimersi verbalmente di comunicare. Il guscio nel quale si era chiuso S. si aprì sullo schermo del computer, con una ricchezza e complessità di linguaggio che stupì per prima noi genitori. L'inizio fu difficile, S. aveva grandi difficoltà a rimanere seduto, la sua iperattività era ancora molto incisiva, e l'ansia di ritrovare una modalità comunicativa rendeva ancora più complesso questo momento. Iniziai a provare a comunicare con S., prima facendo domande semplici su oggetti e immagini a lui note e poi domande concrete sulla vita quotidiana e S. rispondeva senza fare errori. Non è difficile immaginare cosa avvenne quando dopo anni di silenzio, S. mi scrisse "aiutami ad uscire dal buio"; questo aprirsi all'esterno di S., attraverso la scrittura, non solo fu per lui un riprendere un contatto con il mondo, ma confermò una capacità intellettuale vivace e sensibile, che noi avevamo sempre riconosciuta, ma che al mondo esterno non si manifestava. Gli bastavano pochi minuti per assimilare un testo, e questa sua capacità veniva riconosciuta anche nell'ambito scolastico, dove le insegnanti testavano giorno per giorno la sua capacità di ascolto e di comprensione. Questa tecnica ha favorito anche la sua integrazione con i compagni di scuola, gli ha permesso di recuperare la sua dignità e lo ha aiutato a vivere un'esistenza "più normale". S. oscillando nei suoi scritti tra speranza e consapevolezza del suo sé, cerca disperatamente una sua collocazione nella vita; vuole sconfiggere il suo autismo; queste le sue parole: "ci terrei a trafiggere il mio autismo troppo resistente, con ogni mezzo per trovare un percorso che lo conduca al mondo degli adulti se cresco perdo alcune cose, come le coccole della mamma ma crescendo non sono più un semplice esecutore di quello che mi dicono i grandi". Spesso S. ha espresso il suo desiderio più grande "vorrei tanto riuscire a parlare", il desiderio di amare "io vorrei tanto amare una ragazza", la paura della solitudine "temo la solitudine e tasto l'asfissiante pesantezza dell'autismo", la sua voglia di condividere "sono lieto e attendo l'amabile gita insieme ai miei compagni di classe". A volte i suoi scritti diventano profondi ed introspettivi "io ascolto il mio silenzio essendo la mia tristezza, mi sento un'eremita". Sembra che ci sia un desiderio di far parte e la concomitante paura di rimanere fuori; alla sua estrema sensibilità non sfuggono nemmeno i dettagli, ad esempio lo sguardo di coloro che lo vedono diverso "ho paura di non piacere" "lo sguardo di un uomo è l'amabile limpidezza dell'essere".

Una madre - Avv. Lucia Marino

Caro Francischetti, al concorso di Caiazzo (CE) ho avuto il quinto premio (penso che i concorrenti fossero più di sei!); il premio - la cosa mi pare interessante - è stato decretato dalla "Giuria Ragazzi" (quasi coetanei dei miei a giorni 83!) e interessante mi pare pure la motivazione: "Versi liberi da schemi metrici (in realtà, endecasillabi) in una veste formale lineare, lontana da impennate ritmiche. Ineccepibile l'organizzazione sintattica del discorso". Il concorso era: "Una Lirica per l'Anima" - V edizione, organizzato da Giuseppe Pepe. Il diploma mi è arrivato un paio di giorni fa; la lettera d'accompagnamento era datata 10 febbraio 2021.

La poesia era: **IL CASSETTO.**

Il passato: mi piace immaginarlo come un cassetto in cui sono tutti i ricordi di ciò ch'ho vissuto. Se vi affondo le mani, vi ritrovo una gran quantità di cose belle... e meno belle. Ci son tutti i sogni, ci sono le conquiste che ho fatto, ci son le porte che non ho aperto e quelle contro cui battuto ho il naso... Ci sono pure cose (per fortuna poche) che cerco di lasciar sul fondo del cassetto, un poco distogliendo gli occhi. Ma il cassetto per tre quarti è riempito dai sogni d'una vita, chimere, fiabe che io mi narro riuscendo a dar loro una parvenza di realtà. Se li riguardo ora, da vecchio, essi mi danno la tristezza ch'è propria delle cose che si sono dimostrate contrarie alla realtà, ma mi dicono quale grande ruolo abbiano avuto in tutta la mia vita, protesa sempre verso un futuro, ch'io vedevo felice e luminoso; mi dicono che, se la mia esistenza ha conosciuto gioie, in buona parte si basavano esse su qualcosa ch'era legato a quelle chimere grazie alle quali potevo accettare anche le cose che mi davan pena. Fin quando io le mani in quel cassetto potrò affondare, ci saranno sempre i ricordi per farmi compagnia e darmi l'illusione che la vita sia stata piena sol di cose belle.

Se c'è un angolino libero nella rivista... Grazie e cordialità **Mario Manfio** - Trieste

## CARISSIMI

L'attività apostolica è molto intensa, piena, pienissima di zelo, di passione, di missione per portare avanti i libri scritti che è ottemperare al dono ricevuto della ricchezza della Parola

per raggiungere più cuori possibili. Così dalla morte di Giovanni Paolo II da me incontrato a San Pietro e seguito che mi ha guardato nel cuore, scrivendo di Lui

e come dovere per tutti voi Amati lettori non mi sono più fermata, pur tra difficoltà anzi fino alla fine, se Dio vorrà, desidero sacrificarmi, lavorare nella Vigna del Signore, servendo

per portare frutti di Amore, pensando agli altri, incontrando, leggendo i miei scritti ovunque, in Chiesa per le opere importanti, spirituali educative, caritative per ogni

persona, affrontando con coraggio, con umiltà sfide, dolori fisici e spirituali. "La condivisione del sapere è il dono più grande". "ogni cosa è difficile, prima di diventare facile".

"Ognuno nella vita deve compiere la missione affidatagli dal Signore senza paura. Egli è con noi ed è questa la nostra felicità (P. Mattia Bizzarro padre missionario nato a Deliceto. Lo

stemma del Comune di Deliceto è un Elce. Il monumento ai Caduti è la Gloria di Piazza Europa. Il quattro Novembre di ogni anno si festeggia la Festa della Vittoria

con una celebrazione in Chiesa in suffragio ai Caduti di tutte le guerre. Si leggono i nomi dei caduti in entrambe le guerre. Che stupendo è il Castello che dall'alto

guarda, protegge, abbellisce, storia vera del passato che ricorda, luogo di difesa. L'ex convento della Consolazione ci invita alla Madonna della Consolata, a vivere di una santa

riflessione per l'ospitalità data ai Santi Gerardo ed Alfonso. La scalinata della Chiesa S.S. Salvatore mi ricorda la foto familiare unita di nove figli con mamma e papà per la santa Comunione.

Amen.

**Loreta Nunziata** – Foggia  
Dal libro "Deliceto che passione!"

STAVO PENSANDO

Già, stavo pensando. A cosa?  
 A quante cose si può pensare, troppe.  
 La soluzione migliore è pensare a  
 una cosa per volta, riducendo poco  
 a poco il malloppo delle cose  
 che il vivere ci pone davanti  
 sempre per cercare di sopravvivere.  
 Del pensare non si può farne a meno.  
 Per Demostene: "Si pensa come si vive".  
 Credo abbia ragione, in quanto  
 come viviamo e quindi come passano  
 i nostri giorni, non possono non influire  
 sul nostro modo di pensare che, a sua  
 volta finisce o finirà col modificare le  
 nostre giornate, sia in positivo che in negativo.  
 Ogni pensiero è composto da parole.  
 Conoscere la forza d'ogni parola, vuol  
 dire esprimere pensieri forti che  
 possono guidarci verso i traguardi  
 che ci siamo prefissi, e raggiungerli.  
 "Tutto ciò che è, è il risultato di ciò che  
 abbiamo pensato". Parole di Suttapilaka.  
 Ritornando a me, a cosa stavo pensando?  
 Stavo pensando che, senza pensiero, è come  
 se fossi morto, e quindi che il pensiero  
 è fonte di vita, comunque si viva.  
 Mi può aiutare Lautrémond:  
 "I grandi pensieri vengono dalla ragione".  
 E anche Pascal: "Il pensiero fa  
 la grandezza dell'uomo". Ma io cosa posso  
 dire? Dico che il pensiero nasce dalle emozioni  
 presenti o lontane, o solo immaginate.  
 STAVO PENSANDO: a ciò che sarebbe bello,  
 a ciò che addirittura sarebbe troppo bello, ma  
 anche che il risultato potrebbe non essere quello.

Giovanni Reverso – Torino

\*\*\*\*\*

AVVISO AI SOCI

Il Cenacolo "Poeti nella Società" stampa libri rilegati, solo per i Soci; copertina a colori su cartoncino da 300 gr. carta interna da 100 gr. tiratura limitata a 100 copie, a partire da 80 pagine, vedi il nostro sito internet. Se si chiede copia saggio accludere euro 10, per spese di spedizione postale. Vedi volumi disponibili (sia quaderni che libri) a pagina 37 della rivista. Non esitate! Stampiamo senza scopo di lucro.

QUEL SOLE SPLENDIDO DI IDEE

Il sole che a Cingoli  
 porta entusiasmo e voglia di scrivere  
 idee senza vincoli  
 ma con gioia di vivere.  
 Quel sole che illumina  
 la nostra fantasia  
 ed essere come una vitamina  
 che ti dà tanta frenesia.  
 Una stella che brilla  
 e fa scatenare tanta  
 malizia in quella scintilla  
 che in te canta.  
 Non scivoli tra le nuvole  
 d'un sole che fa sorridere  
 con tanto amore che vuole  
 sempre trasmettere.

Rossano Cacciamani – Macerata

\*\*\*\*\*

PERCORSO DI FEDE

Rassicura, la strada tracciata,  
 il cammino che senz'armi s'avvia,  
 ogni cosa è come vuole che sia  
 e a domanda, risposta vien data.  
 All'incrocio lo sguardo s'aggira  
 per l'incerto che la svolta propone  
 ed ora che di arma dispone,  
 cambia rotta il timone che vira.  
 S'inoltra spedito il pensiero,  
 energie in quesiti profonde:  
 caracollando su opposte sponde  
 l'imprudente smarrisce il sentiero.  
 Sul da farsi s'interroga inquieto,  
 scandaglia ricordi e dettami,  
 si sottrae a perentori richiami  
 che a ricerca pongono il veto.  
 Nel conflitto la mente barcolla:  
 ogni cosa ha un inizio e una fine,  
 ma entrambi han posto un confine  
 oltre il quale il dubbio s'affolla.  
 Nel ginepraio lo strazio è in agguato  
 e di ogni cosa il pensiero diffida  
 quando una luce tra le spine lo guida  
 a voler essere di Cristo un soldato.

Anna Bruno – Marignanella (NA)

Carissimo Presidente Pasquale Francischetti, graditissimo mi è giunto il tuo omaggio "I colori nascosti nel buio dell'anima" e ti assicuro che, nonostante il tempo sia sempre tiranno con me, l'ho letto tutto d'un fiato. Grazie. Mi è piaciuto come hai scandito il ricordo dei tuoi cari insieme al sublime elogio per gli affetti immutati nel tempo: il tuo slancio, prima giovanile e poi maturo per gli anni che passano e pesano sulle stanche membra, ma che si rinvigoriscono al pensiero del tempo che fu, porta il lettore a immedesimarsi nella tua pena del vivere quotidiano. Complimenti! Grazie per aver pubblicato un mio dipinto nella rivista maggio-agosto in 4 di copertina. Allego un piccolo contributo stampa poiché so bene che stampare una rivista come la "nostra" costa denaro e fatica. Ti saluto con un abbraccio amicale e con la stima di sempre. Antonietta Di Seclì – Milano.

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Carissimo Pasquale, Ti invio queste 2 copie del mio ultimo lavoro poetico (vedi pag. 38) per avere una recensione sulla rivista. ti ringrazio del grande lavoro che tu svolgi per la cultura (e in particolare per la poesia). Con l'affetto e la mia stima di sempre. Baldassarre Turco – Rapallo (GE).

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Pasquale carissimo, ho ricevuto la Rivista e ho avuto modo di imbartermi, con grande gioia, nella recensione della inappuntabile poetessa Isabella Affinito che ha saputo entrare nel mio mondo con garbo e intuito critico. Ti sono grata per il prezioso tempo e l'altrettanto prezioso spazio che mi hai riservato. È dal 2002 che sono abbonata alla Rivista ed è sempre un piacere sfogliarla e incontrarti tra le pagine su cui lasci profonda traccia del tuo passaggio. Che Dio ti benedica e tutti apprezzino l'amore con cui procedi, instancabile, da una vita, per la crescita della Cultura. A te, tutta la mia ammirazione. Ti abbraccio, Anna Bruno – Mariglianella (NA). Vedi pag. 32.

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉

Buonasera, prof. Francischetti. Ho ricevuto le due copie della sua raccolta di poesie. La ringrazio tantissimo Ne ho letta qualcuna, la poesia si prende a piccole dosi, perciò ci vorrà un po' prima che le legga tutte. Inoltre, lei tratta un tema impegnativo: il rapporto tra l'io e Dio. Avrò molto su cui meditare. Grazie anche per la carta da lettere. Cari saluti. Maria Altomare Sardella – Desio (MB).

Illustre presidente, Le spedisco il mio ultimo libro "Le antiche mura" (vedi pag. 38) un racconto poetico sulla mia città. Spero in una vostra consueta bella recensione! Rita Parodi Pizzorno – Genova.

✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉ ✉  
 \*\*\*\*\*

SEZIONE PERIFERICA DI LATINA  
 Responsabile: Angela Maria Tiberi

Gentile Dirigente Anna Leone, del Liceo Artistico Statale Michelangelo Buonarroti, Latina, mi complimento in nome dell'Associazione internazionale Dila Ischia, della premiazione avvenuta in diretta su Rai 1, domenica 23 maggio a partire dalle 8,45, i suoi studenti sono stati premiati dal Ministro dell'Istruzione prof. Patrizio Bianchi e dalla prof.ssa Maria Falcone alla presenza del Presidente della Repubblica. È con emozione che abbiamo ricevuto la notizia su Facebook e telefonicamente dall'artista internazionale e prof.ssa Milena Petrarca, vs. Docente in pensione, che il vostro Istituto ha vinto il concorso nazionale indetto dal Ministero dell'Istruzione e dalla Fondazione Falcone a.s. 2020-2021, con il progetto dal titolo: "Io, cittadino di un'Europa libera dalle mafie", realizzato dalla classe 5/F indirizzo Arti Figurative (curvatura del plastico-pittorico). Referente del progetto: prof.ssa Emanuela Macera. Hanno collaborato la prof.ssa Simonetta Alessandrini e la prof.ssa Manuela Racca. Complimenti a tutti voi e con la vostra autorizzazione desideriamo pubblicare l'articolo su Latina Flash, su Il Dispari, allegato sul Mattino di Napoli, sul giornale internazionale Altirpinia, sul sito Emmegiischia.com. Desidero collaborare con gli studenti e le professoresse prof.ssa Emanuela Macera, prof.ssa Simonetta Alessandrini e prof.ssa Manuela Racca con la prof.ssa Maddalena Milena Petrarca, Presidente delegata AMERICA NORD e USA, e con la prof.ssa Rosaria Zizzo Vice Presidente delegata USA, sempre della nostra associazione DILA Ischia, con i nostri artisti internazionali e nazionali, lieti di conoscerli. La metterò in contatto con il nostro Presidente Bruno Mancini, lieto di ospitarvi presso il Bookcity di Milano, a fine anno 2021, con altre case editoriali internazionali e nazionali. In attesa di sue notizie, distinti saluti. Angela Maria Tiberi - Presidente delegato Italia, associazione internazionale Dila Ischia. Angela Maria Tiberi Pontinia (LT).

**21 giugno 2021.** Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella -Capo dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana - in considerazione di particolari benemeritenze, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana ha firmato il decreto del 27 dicembre 2020 a Roma conferendo l'Onorificenza di Cavaliere all'ing. **Francesco Terrone** con facoltà di fregiarsi delle relative insegne. Il giorno 21 giugno 2021, presso il Salone Azzurro del Palazzo di Governo di Salerno, il prefetto della città Francesco Russo ha consegnato le onorificenze "al Merito della Repubblica Italiana". Durante la cerimonia, sobria ed elegante, il Prefetto ha sottolineato l'importanza e la solennità di tale onorificenza elogiando gli insigniti per le capacità e benemeritenze espresse verso la nostra Nazione nel campo delle lettere, arti, economia e per le attività svolte a fini sociali, filantropici ed umanitari. L'ing. Francesco Terrone, anche in presenza del sindaco della sua città-Mercato San Severino (SA) Antonio Somma Sindaco insieme all'Assessore alle Politiche Culturali Enza Cavaliere, ha espresso la sua grande soddisfazione oltre che il grande orgoglio di essere stato onorato per aver testimoniato il proprio impegno sociale ed umanitario. L'ing. Francesco Terrone è stato registrato nell'albo dei Cavalieri al N. 15366 Serie VI. Congratulazioni! Che la dedizione civica e sociale sia sempre presente nella vita dell'ing. Terrone.



**15 giugno 2021.** Una stima reciproca, un affetto condiviso, un'amicizia che si rinforza quella tra l'ing. **Francesco Terrone**, poeta e scrittore, e il giornalista **Michele Cucuzza**. Ritratti durante l'evento "Quando la poesia diventa musica" presso l'Antico Caffè Greco, via Condotti-Roma.



**MOSCATI**

Immagine integerrima  
più santa che umana  
partecipe del dolore altrui  
è sempre per questo più amata.  
Le sue sofferenze lui dimenticava  
per curare senza riserve.  
Onorevole dottore  
che ben sapeva ove si celava il dolore.  
Ci ha lasciato purtroppo presto  
ma sarà sempre per consolarci  
con noi in ogni tempo!

**Anna Maria De Vito – Napoli**



\*\*\*\*\*

**RICORDO DI LUCIO DE VITO**

**DUE NOTE DI VITA!**

Sorge il sole! Che incanto...  
da una luce che piace tanto  
entra dolce nel cuore  
come una carezza d'amore.  
I suoi raggi di mille colori  
da ogni cuore scacciano i dolori  
sole e amore  
hanno lo stesso colore.  
Con il primo sole spunta il giorno,  
da una capanna vicino l'Arno  
una coppia d'amanti ne vien fuori  
ne restano inebriati nei cuori.  
Tutti si sentono amici  
si sentono felici  
fra tanti riflessi si' belli  
si sente gaio il canto degli uccelli.  
Non trovan parole a tanta bellezza  
ma sentono in essi una dolce allegrezza.

**Lucio De Vito**  
(Padre della poetessa Anna Maria De Vito)

**CREPUSCOLI INTERIORI**  
nelle frazioni poetiche di Anna Maria De Vito

**Anna Maria De Vito** riesce con una precisa silloge a comunicarci una serenità d'animo. Le stesure poetiche di semplice elaborazione ci fanno intendere un'argentina elezione di sentimenti e di moti. La poetessa vuole investigare motivi della "joie de vivre" ed elaborare tracce di una serena convivenza con la bellezza che il mondo può esprimere. La Terra è dilaniata da continue guerre e minacce nucleari, mentre potrebbe vivere una storia di passaggi sereni e di fruizioni utili. Il sangue nella storia umana è stato il triste tributo di guerre, sommosse, rivoluzioni. C'è, e si avverte, il bisogno di una linea morbida, rasserenante e rassicurante. E proprio su questa frontiera di sentimenti sentiti e opportuni si muove e si disloca la vena poetica, sorgiva e accorta, della poetessa Anna Maria De Vito, sempre più propensa a canalizzare visioni serafiche, angoli di paradiso, certezze positive. Oltre al fronte dei paesaggi e delle locations più che conosciute e apprezzate, spuntano spaccati intimisti, familiari, domestici. Anche i tempi dedicati alle feste canoniche, i momenti lucidi tradizionali, le atmosfere quotidiane, le vie dei passi dell'amore, le stagioni che cadenzano le nostre vite sono osservate con occhio attento e le ombre e le luci dei nostri viaggi interiori e/o dei nostri sentieri vitali risultano tracce di un'analisi specifica ultimata sotto una lente d'ingrandimento. Tutte le poesie di Anna Maria De Vito ricordano amori diversi, tutti raggi vitali. In filigrana, si leggono battiti e respiri di un'avvertita attenzione umana.

**Maurizio Vitiello**

**AMICO**

Tu che stringi la mano  
silenziosamente entri nella mia vita.  
Basta di te soltanto uno sguardo  
per capirci senza aver parlato prima.  
Un legame indissolubile ci unisce e  
coinvolgendoci lontano ci conduce  
senza timore, tenendoci per mano.  
Amico vali più dell'oro  
da me corri quando di aiuto ho bisogno.  
Vali più di uno scrigno  
per il sincero affetto sei il vero tesoro!

**Anna Maria De Vito – Napoli**

⇒



A sinistra: Roberto Di Roberto, a destra Anna Scarpetta con a fianco la madre.

**ANDIAMO A SVEGLIARE LE COSCIENZE** poesie di Anna Scarpetta, Libreria Editrice Urso, Avola, 2019.



### VIENI MADRE MIA

Vieni madre mia  
a risvegliare il mio torpore  
così intenso nelle mie ossa,  
sembra che il mio cammino  
si spezzi, a pezzi, davanti al mondo,  
all'improvviso.  
Vieni cara madre mia  
con la tua calda voce,  
così bella e suadente.  
Vieni accendere dentro me  
quella fiamma che sento cupa,  
nel cammino così difficile  
di questa vita aggrovigliata.  
Vieni madre mia dolcissima,  
a illuminare con il tuo sorriso  
le cupe stanze dei miei ricordi,  
con le finestre appena chiuse,  
senza più aria di questo mondo.

**Anna Scarpetta** - Novara

## BANDI DI CONCORSI

### I RASSEGNA MULTIMEDIALE CITTÀ DI CASERTA



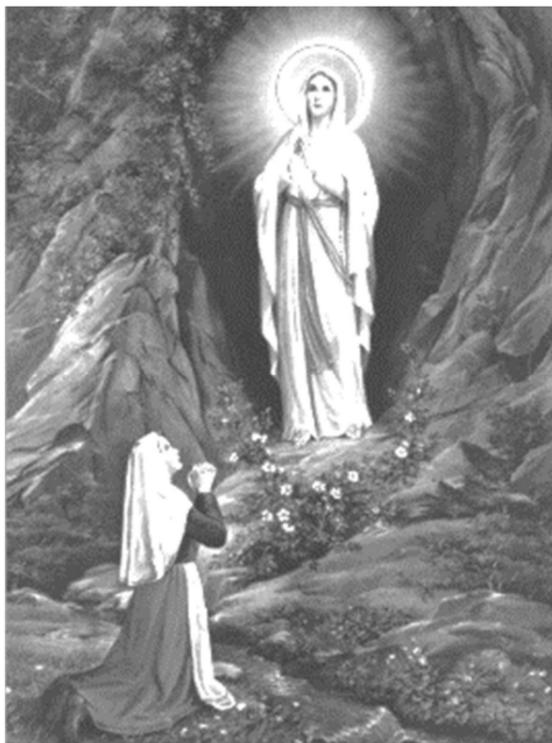
Le associazioni culturali Excalibur Multimedia ed Europa Nazione organizzano la I edizione della **RASSEGNA MULTIMEDIALE DI CITTÀ DI CASERTA**, concepita per valorizzare i talenti nell'ambito dell'arte e della cultura residenti nel territorio italiano, indipendentemente dalla loro nazionalità. **REGOLAMENTO** La prima edizione avrà un numero ridotto di sezioni, che saranno implementate già a partire dal prossimo anno, in modo da coprire tutti i settori artistici e culturali. **Art.1 – Sezioni CATEGORIA ADULTI (Dai 18 anni in avanti)** Sezione A: Poesia (Max 3 poesie a tema libero); Sezione B: Silloge (Raccolta di poesie pubblicate in data non antecedente al 2018); Sezione C: Racconto breve (Max 8 fogli A4 – Font Times New Roman – Corpo 12); Sezione D: Narrativa (Romanzo pubblicato in data non antecedente al 2018) Sezione E: Fotografia (Max tre fotografie 30x40 cm, formato JPG. Peso max: 6 Mb) **CATEGORIA STUDENTI** (Scuole medie e superiori) Sezione F: Poesia (Max 3 poesie a tema libero) Sezione G: Racconto breve (Max 10 fogli A4 – Font Times New Roman – Corpo 12); Sezione H: Fotografia (Max tre fotografie 30x40 cm, formato JPG. Peso max: 6Mb) **Art. 2 – Componenti** Non sono previsti limiti ostativi per opere già presentate in altri concorsi, anche se premiate. Ogni opera, eccezion fatta per le fotografie, dovrà pervenire in formato Word o Pdf, in copia singola, senza alcuna indicazione che consenta l'individuazione del candidato. Le fotografie, in formato JPG, dovranno avere dimensioni non superiori ai 30x40 cm e un peso non superiore ai tre MB. Qualora s'intenda partecipare con due o tre fotografie è opportuno utilizzare una casella abilitata all'inoltro dei grandi formati (Jumbo Mail o sistemi equivalenti). Naturalmente è possibile utilizzare la casella Jumbo per inviare anche le opere di tutte le altre sezioni scelte ai fini della candidatura. La lunghezza massima del racconto breve è stata stabilita in deroga a una consolidata prassi che prevede non più di tre-quattro fogli. Tale limite, infatti, è stato giudicato penalizzante per quanto concerne l'armonia della trama e lo sviluppo dei personaggi, obbligando l'autore, in molti casi, a forzate sintesi e dolorosi tagli. Va da sé che tale limite costituisce un'opportunità e non un obbligo e pertanto sono ben accetti anche i racconti racchiusi in un numero inferiore di pagine. **Art. 3 – Contributo di partecipazione** Per ogni sezione è previsto un contributo di **dieci euro** ed è possibile partecipare a più sezioni effettuando ⇒

⇒ un unico versamento cumulativo. Il versamento potrà essere effettuato con una delle seguenti modalità: 1) Ricarica presso ufficio postale su carta Poste-Pay Nr. **4023600941131221** intestata a **Pasquale Lavorgna** – C.F. **LVRPQL55E07H955Z** – Causale: "Rassegna Multimediale Città di Caserta – Prima edizione". 2) Bonifico su conto Bancoposta intestato a Pasquale Lavorgna. IBAN: **IT82M0760103400000010645828** – Causale: "Rassegna Multimediale Città di Caserta – Prima edizione". **Art. 4 – Scadenza invio opere** Le opere devono essere inviate, nel rispetto delle modalità previste dagli articoli 1 e 2, all'indirizzo di posta elettronica [rassegna@europanazione.eu](mailto:rassegna@europanazione.eu) entro e non oltre **sabato 18 settembre 2021**, insieme con i seguenti allegati: a) Scheda di partecipazione debitamente compilata e sottoscritta. Qualora non fosse possibile produrre il file PDF si dovrà optare per il formato immagine; b) Copia della ricevuta del versamento; c) Copia del documento di identità; d) Cenni biografici o curriculum vitae. **Art. 5 – Giuria** La giuria sarà composta da eminenti personalità del mondo dell'arte, della cultura, delle professioni. Al fine di evitare le diffuse indebite interferenze i nomi saranno resi noti dopo la proclamazione dei vincitori tramite il sito [www.europanazione.eu](http://www.europanazione.eu), il blog [www.excaliburmultimedia.wordpress.com](http://www.excaliburmultimedia.wordpress.com) e la pagina Facebook "Rassegna Multimediale Città di Caserta". **Art. 6 – Premi** Ogni sezione prevede premi per i primi tre classificati come di seguito specificato. Per la corresponsione dei premi in denaro sarà utilizzato il 45% del ricavato proveniente dai contributi versati dai candidati, equamente ripartito tra gli otto vincitori delle singole sezioni. Ogni vincitore riceverà, inoltre, un trofeo personalizzato e una pergamena con indicazione del risultato e della motivazione. Per i secondi e terzi classificati sono previste le targhe personalizzate e le pergamene con indicazione del risultato e della motivazione. La rassegna prevede il coinvolgimento di enti ed aziende che potranno mettere a disposizione altri premi la cui entità sarà resa nota con formula work in progress. In virtù di quanto sopra esposto l'organizzazione si riserva la facoltà di conferire premi in denaro anche ai secondi e terzi classificati. La cerimonia sarà interamente ripresa e il video sarà pubblicato su un canale della piattaforma YouTube appositamente creato per la rassegna. **Art. 7 – Cerimonia di premiazione** La cerimonia di premiazione avrà luogo a Caserta il **23 ottobre 2021** (data suscettibile di variazione che sarà comunicata, con indicazione della sede presso cui avrà luogo la cerimonia, entro il 30 settembre). I finalisti riceveranno la notifica del risultato conseguito almeno due settimane prima della cerimonia ufficiale al fine di programmare la partecipazione. Chi volesse pernottare a Caserta potrà beneficiare dell'assistenza dell'organizzazione per il reperimento di una struttura in linea con le ⇒

⇒ indicazioni fornite. Non sono previsti rimborsi per le spese di viaggio e l'eventuale soggiorno. Nel caso in cui un vincitore fosse impossibilitato a partecipare alla cerimonia di premiazione potrà delegare una persona di fiducia. **Articolo 8 – Privacy** Ciascun candidato autorizza l'organizzazione della rassegna al trattamento e alla tutela dei dati personali inseriti nella scheda di partecipazione e negli altri documenti inviati, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e dell'art. 13 del Regolamento generale sulla protezione dei dati (Regolamento UE 2016/679). **Art. 9 – Accettazione del regolamento** L'organizzazione si riserva la facoltà di apportare variazioni al presente regolamento, in particolare per quanto concerne il piano premi, che può solo essere incrementato rispetto a quello indicato. La partecipazione alla rassegna implica l'accettazione di tutti gli articoli del presente regolamento, ivi compresa l'autorizzazione, senza nulla pretendere, alla pubblicazione su tutti i canali mediatici scelti dall'organizzazione delle opere premiate e di eventuali altre opere che, pur senza classificarsi nei primi tre posti, dovessero essere ritenute valide e degne di promozione. **Art.10 – Infoline** Per qualsivoglia informazione o chiarimento scrivere a [excalburmultimedia@euopanazione.eu](mailto:excalburmultimedia@euopanazione.eu) inserendo in campo oggetto: "I Rassegna Multimediale Città di Caserta".

Il presidente della Rassegna:

**dott. Pio del Gaudio.**



Premio Internazionale di Poesia dedicato alla Beata Vergine Maria di Lourdes ⇒

### ⇒ Al via la Seconda Edizione del Premio Internazionale di Poesia dedicato alla Beata Vergine Maria di Lourdes

Il Poeta e Scrittore Rosario La Greca di Brolo (Messina), dopo il successo della Prima Edizione che ha visto la partecipazione di poeti da ogni parte d'Italia e da tante nazioni del mondo, indice e organizza la Seconda Edizione del Premio Internazionale di Poesia Religiosa "Beata Vergine Maria di Lourdes". Il Premio si prefigge di rendere omaggio a Colei che la Chiesa canta e loda come Tutta Bella, ha cadenza biennale e si articola in 3 Sezioni: **Sezione A:** Poesia in lingua italiana, avente come tema: la Beata Vergine Maria di Lourdes. **Sezione B:** Poesia in lingua italiana a tema religioso. **Sezione C:** Poesia in lingua italiana a tema libero. Le opere saranno giudicate da una Giuria presieduta dal Fondatore e Presidente del Premio, Poeta e Scrittore Rosario La Greca e composta da qualificati esperti, il cui giudizio è inappellabile ed insindacabile. Premi: i primi tre classificati per ogni Sezione riceveranno Targhe e Diplomi personalizzati, sono previsti anche Premi Speciali della Giuria e Menzioni ad autori di opere ritenute meritevoli. Inoltre, sarà conferito dal Presidente della Giuria un Premio Speciale alla memoria della Scrittrice, Poetessa e Pittrice Fiorella Silvestri di Ostia Lido (Roma). Un'artista poliedrica dall'innato talento, sia nel campo letterario che in quello artistico, dove nelle sue opere traspare un grande simbolismo e una straordinaria espressività delle figure. Verranno assegnati anche 2 Riconoscimenti Internazionali a Personalità che si sono distinte nel campo della Solidarietà e del Volontariato. Il Premio, per scelta non gode di nessun contributo pubblico e privato e si avvale del Patrocinio Morale delle Edizioni Alzani - La Grazia di Lourdes di Pinerolo (TO). È possibile scaricare il Regolamento e la Scheda di partecipazione dal sito: [www.rosariolagreca.it](http://www.rosariolagreca.it). Quota partecipazione 5 euro – **scadenza 30 / 11 / 2021**. LA SEGRETERIA ORGANIZZATIVA DEL PREMIO IL RESPONSABILE: **LUIGI LA GRECA**. Per eventuali contatti telefonare alla Segreteria organizzativa al numero: 3493737847 (ore serali) o inviare una E-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: [lagreca.rosario@gmail.com](mailto:lagreca.rosario@gmail.com)



Si ricorda che la Rivista è spedita per Abbonamento Postale in unica copia. Chiunque voglia una copia in più può richiederla in Redazione accludendo un piccolo contributo in francobolli. Ci giunge notizia che la rivista (da noi spedita regolarmente), a volte non arriva celermente per eventuali disguidi postali. Può succedere. Pazientate.

'A TEMPESTA D'O CORE, poesie di Roberto Di Roberto, Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società, Edizioni Licenziato, Napoli.



Il nuovo libro di Roberto Di Roberto 'A Tempesta d'o core, si presenta al pubblico napoletano, specie negli ambienti culturali di spicco, come un appuntamento culturale di presenza assidua, nell'ambito della cerchia dei poeti appassionati della poesia, così presenti e impegnati in una magnifica scrittura in vernacolo. Invero, una scrittura così bella, accurata e precisa, nella sua particolarità stilistica, sia tecnica che metrica. In realtà, l'autore di questa interessante silloge è figlio d'arte di Gennaro Di Roberto, noto scrittore e apprezzato poeta negli ambienti di una Napoli antica e nobile, nonché Capo Redattore di un prestigioso concorso, famoso per il suo libro poetico Donna Amalia d'a bontà. (Difatti, in Album Fotografico, 2^ parte del libro, in una foto di gruppo familiare, c'è Gennaro Di Roberto con i genitori e sorelle). Roberto appassionato d'arte ha voluto così seguire le orme di scrittore, come suo padre, frequentando dapprima i migliori cenacoli e salotti napoletani, (Salotto di Salvatore Tolino e altri), divenendo ben presto un personaggio chiave di bella scrittura negli ambienti letterati così prestigiosi,

di notevole rilievo. (Alcune belle foto di gruppo e di cari amici poeti e scrittori al Salotto Tolino sono state inserite in Album Fotografico 2^ parte). Roberto Di Roberto, di carattere schivo e taciturno, si è sempre distinto in numerose pubblicazioni di silloge poetiche e raffinate antologie, ottenendo nel tempo meritevoli e ampi riconoscimenti, dedicando costante interesse e intensa passione a una cultura assai preziosa, quanto gelosa e conservatrice, in quanto si tramanda per tradizioni e radici storiche, da generazioni in generazioni. Invero, unica e speciale, nel suo genere, così nota e apprezzata negli ambienti rinomati di Napoli e non solo. In sostanza, il nuovo lavoro poetico di Roberto si presenta, ai lettori che lo seguono, in un minuzioso reportage di tanti bei ricordi e splendide foto immortalate con date di eventi importanti, di un percorso culturale abbastanza complesso e interessante. In realtà, sono scorci di tempi della sua stessa vita trascorsa assieme ai suoi grandi e stimati amici poeti, dell'ambiente napoletano, di notevole prestigio. Peraltro, questa silloge poetica si presenta come un nutrito album letterario arricchito altresì di foto, di taluni straordinari viaggi di molti eventi programmati di considerevole interesse, rimasti memorabili, così come taluni luoghi rinomati sono divenuti assai famosi, per le loro forti tradizioni e profonde radici. In questo libro l'autore ci presenta un minuzioso scorcio di tempo così sincero e luminoso, abilmente incastonato in una dolce carrellata di bei ricordi di amici poeti e scrittori, persone e personaggi assai noti e stimati negli ambienti culturali della meravigliosa Napoli. Si possono, altresì, leggere e apprezzare in questa silloge, ben pensata e impreziosita da foto in bianco e nero, versi assai significativi, pregni di forte sentimento verace. Peraltro, ci sono gruppi di amici carissimi con eventi e date da ricordare, nonché foto suggestive in determinati luoghi rinomati, ripercorrendo giorni gioiosi di convivialità, trascorsi all'insegna della bella cultura che ancora conta e vanta un suo primato prezioso, nella bella città di Napoli. Senza dubbio, i romantici versi di Roberto sono pregni di tanta freschezza giovanile e narrano soprattutto la bella giovinezza d'un tempo, ossia con i bei modi d'altri tempi, eleganza, garbatezza, fascino, tutti requisiti che oggi, forse, si sono un po' persi. In sintesi, la delicatezza dei versi esprimono tante belle emozioni, nonché sfumature di forte nostalgia provata nel produrre sistematicamente, con molta pazienza e accortezza, questo libro cartaceo, curato nei minimi dettagli dall'autore, peraltro arricchito di versi di grande passionalità per la sua amata città, coi suoi luoghi, borghi e dintorni. In queste preziose pagine di vita, Roberto Di Roberto, ama raccontare con garbo e congeniale signorilità le sue vere emozioni e passioni avute nella sua vita. L'autore si racconta e ci racconta in queste straordinarie pagine, intense di vita, il suo vissuto, di poeta e scrittore, annoverando nomi e foto di amicizie importanti, di amici poeti carissimi. Egli lo fa con la sua garbata gentilezza, sicché i suoi versi in vernacolo sanno rilasciare mediante l'intensa lettura tante magiche sensazioni davvero piacevoli. In queste pagine, scelte con altrettanta accortezza, Roberto apre il suo cuore per lasciare parlare la sua anima di un mondo interiore rivolto esclusivamente all'Arte, con tanta passione e infinita dedizione.

**Anna Scarpetta** - Novara li 25.05.2021. ⇒

⇒ il piacere di conoscere un lunedì di alcuni anni addietro sul traghetto Ischia-Napoli. Circondato da un nugolo di viaggiatori cosiddetti pendolari, attenti e visibilmente compiaciuti, il poeta Esposito declamava con encomiabile enfasi alcune sue composizioni che hanno poi visto la luce in alcune pregevoli raccolte che, edite da **Adriano Gallina** per le edizioni **Del Delfino**, sono state presentate e introdotte da autorevoli personaggi della cultura e della **intelligentia** napoletane. Incoraggiato da amici ed estimatori, anch'io ho pubblicato alcuni volumi di poesie introdotte dal dott. **Giuseppe Porcaro** (**‘E vvoce d’o core**) e dalla nobildonna **Ada Sibilio Murolo** (**Aria ‘e primmavera**); volumi ampiamente e favorevolmente recensiti da critica qualificata. Alcune delle poesie dei detti volumi sono state a più riprese declamate da fini dicitori al **Circolo Lucano** in via Massimo Stazione e nel **Cenacolo Tolino**, importante salotto letterario, dove convengono poeti ed artisti, tutti valorosi, apprezzati anche fuori le mura di casa nostra. Tra i fini dicitori ed interpreti delle mie poesie cito, con riconoscenza, **Salvatore Calabrese**, che nella lettura e nella declamazione sa mettere verve ed anima, sa stupire e commuovere, entusiasmare e incantare. In uno degli usuali incontri domenicali al soprannominato “Salotto Tolino” ebbi tempo addietro l'onore e il piacere di omaggiare con una copia della mia raccolta di poesie “**Aria ‘e primmavera**” **Gino Maringola**, **artista raffinato e valente** nonché personaggio dai tratti cordiali. Gino Maringola, di cui mi vanto d'essere amico, ha fatto parte per il passato della Compagnia Teatrale del compianto drammaturgo e poeta **Eduardo De Filippo**, della quale era un elemento validissimo ed ammirato dal pubblico, in particolare nelle famose commedie “**Natale in casa Cupiello**” e “**Le voci di dentro**”. “Figlio del popolo – così scrive di lui il prof. Pasquale De Orsi -, autodidatta, Maringola deve la stima e la notorietà alla sua serietà professionale, alla costanza che non gli è venuta mai meno, a Eduardo De Filippo che lo ha messo in luce con personaggi di spicco... Autodidatta, Maringola ha la sua casa piena di libri, ma il documento vero, per la geniale interpretazione dei suoi “personaggi” gli è venuta dalla strada: dallo studio diretto, cioè, dalla gente, dei “tipi”, dell’ “umanità sofferente”, di cui egli sa interpretare le amarezze, le delusioni, la fame, le speranze, i momenti di gioia: interpretazioni ricche di pathos che lo hanno portato al successo e ad una indiscutibile affermazione sia nella cosiddetta “sceneggiata” che nella commedia. Ma oltre che con i **De Filippo**, Maringola ha avuto il piacere di lavorare con **Cafiero-Fumo**, con il compianto **Nino Taranto** e con altre compagnie. Appassionato di canto, si esibì, prima di passare al Varietà, a soli 15 anni con il maestro **Ciccolini del Teatro San Carlo**”.

Orbene, come risposta all'omaggio del mio libro di poesie, Gino Maringola mi indirizzò la seguente composizione: **A Roberto Di Roberto** “*Doppo magnato, mme so' appapagnato, / 'a calandrella 'e sole m'ha stunato. / Me so' addurmuto e 'o viento m'ha scetato / nzerranno 'o libro, appena acuminciato. / È di Roberto. È “Aria ‘e primmavera!” / Nu giovane poeta 'e core ardente, / ca mette dint' 'e vierze, overamente, / tutto ll'ammore 'e chesta gente allera. / 'A dint' 'a penna soia ièscene “scritte” / 'e perzunaggie 'e na Napule amata, / ch'isso vo' bene cchiù 'e na nammurata, / e 'avanta 'int' 'e sunette, e belle 'a pitte. / Continua Di Robbè, famme 'o favore, / parlame 'e stu paese cantatore! / Ma si ne parle male, p' 'o dolore, / senza curtiello, tu m'accide 'o core!”*”



Per concludere queste veloci reminiscenze, voglio ricordare che fu proprio al “**Salotto Tolino**” che con **Alberto Arrichiello**, **Ciro De Novellis**, **Giuseppe Esposito** decidemmo di dare alle stampe, in compagnia, una silloge di nostre poesie, precedute per ognuno di noi da prefazioni di illustri amici. Il mio prefatore fu l'amico **Tolino** che con maestria e garbo, che tanto lo distinguono, illustrò il contenuto delle mie composizioni e al quale va il mio sentito e rinnovato ringraziamento. Questa raccolta di poesie è stata presentata ed elogiata pubblicamente dal prof. **Pasquale Pironti** agli “**Amici della Domenica**”, riscuotendo dai presenti unanime riconoscimento e sincere lodi. **Roberto Di Roberto** – Napoli

Nella foto: Salvatore Tolino con Roberto Di Roberto.

**COMUNICATO STAMPA N°: 021 / 2021 del 22/ 06/2021** a cura dell'ufficio stampa della presidenza della International Universum Academy Switzerland. - **L'AVVOCATO SILVIA GIAMPÀ** Nominata Presidente del Premio Letterario Internazionale “Veritatis Splendor”. Con la presente vi informiamo che, in data odierna, il Presidente Federale della International Universum Academy Switzerland, Dott. Valerio Giovanni Ruberto, ha ratificato il Decreto Presidenziale con il quale ha nominato L'Avvocato Silvia Giampà **PRESIDENTE DEL PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE “VERITATIS SPLENDOR”** Il Premio Letterario in discorso è il secondo promosso dal Universum dopo quello storico; il Premio Letterario Internazionale Universum, giunto alla sua XXIII Edizione. Il Premio Letterario Veritatis Splendor è alla sua terza edizione e porta il nome di una importantissima Enciclica a firma di San Giovanni Paolo II. A rappresentare quindi un Premio così importante, ci voleva una grande Personalità come l'Avvocato Silvia Giampà che, tra l'altro, è anche una apprezzata scrittrice. L'Avv. Giampà sarà affiancata da altri quattro giurati che avranno il compito di valutare le opere pervenute alla Segreteria del Premio. Per quel che riguarda il Premio Veritatis Splendor ci sono importantissime novità di cui vi parleremo nelle prossime settimane. La nomina dell'Avv. Giampà sarà ufficializzata sabato 25 settembre 2021 alle ore 16.00 in occasione del Gran Galà della Universum che si svolgerà presso l'Hotel Ambasciatori di Rimini. Alla neo Presidente, Avv. Silvia Giampà, giungano le più vive congratulazioni e gli Auguri di Buon Lavoro, da parte del nostro Ufficio Stampa e da parte della Presidenza Federale della International Universum Academy Switzerland. **Valentina Michela Napoli**



Ufficio  
Stampa  
Universum  
press-office@universumacademy.eu

**Silvia Giampà**  
Merone (CO)

## E PENZIERE D'EDUARDO (pillole di saggezza per rendere più leggera la vita)

L'amore è come l'acqua, quando manca non si può vivere.

\*\*\*\*\*

La corsa a qualcosa, ma non si sa che il qualcosa è solo un'illusione, per quanto tempo?

\*\*\*\*\*

Nella vita non si fa bene se non si fanno cattiverie e più ne fai più bene fai.

\*\*\*\*\*

L'essere umano è un'anima non un numero come tanti stronzi nel tempo, ancora oggi, la considerano un numero.

\*\*\*\*\*

Per gli innamorati impossibili (spero che la notte ti dà ciò che il giorno non può).

\*\*\*\*\*

La vita è fatta di errori è meglio non parlare ma riflettere.

\*\*\*\*\*

Fai bene a chi tiene ma non a chi ha bisogno.

\*\*\*\*\*

La Madonna la cattiveria la mette sotto i piedi, non si impara mai.

\*\*\*\*\*

Non sono le formalità che riempiono la vita ma l'espressione del pensiero che è sempre presente.

\*\*\*\*\*

I tempi sono sempre belli quando passano e resta solo malinconia.

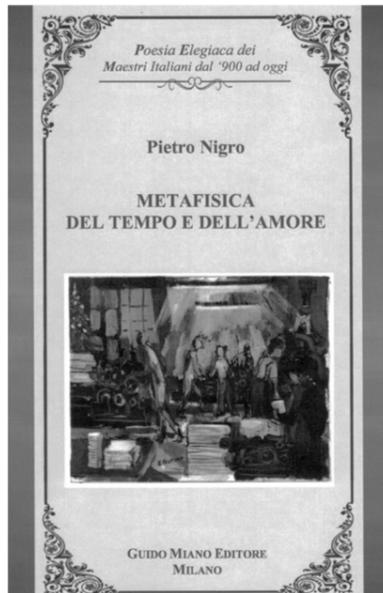
**Eduardo Di Roberto** – Napoli

\*\*\*\*\*



Sostenete la Cultura e la Rivista, grazie!!!

**METAFISICA DEL TEMPO E DELL'AMORE** poesie di Pietro Nigro,  
Guido Miano Editore, Milano, 2018.



Personalmente mi sentirei di definire questa successiva antologia poetica del professore, saggista, scrittore, critico d'arte e letterario, Pietro Nigro, un inaspettato ma graditissimo dono-raggiungimento sulla sua voluminosa produzione in versi, con tutti i possibili (ed anche impossibili) ragionamenti che un autore possa aver effettuato circa la riconferma, con la riproposta in chiave aggiornata, di numerose delle importanti 'tessere' musive del suo canto aulico! Stiamo parlando di una rivalutazione della matrice fondamentale nell'arte versificatoria dell'autore nato nel territorio siracusano, Pietro Nigro, affinché nulla vada perduto, non scada nell'oblio quella radice cosiddetta *metafisica* da cui si sono diramate nel corso dei decenni memorabili sillogi quali *Astronavi dell'anima*, *Attese*, *La porta del tempo e l'infinito*, *Canti d'amore*, *Miraggi*, *I Preludi I° volume*, *Alfa e Omega*, etc. La metafisica di Pietro Nigro origina da profonde sue constatazioni filosofiche, in cui ha cercato volutamente di porsi domande aderenti all'impensabile, ai concetti anche impenetrabili del divino per raggiungere orizzonti patagonici, inesplorabili, fin da quando era adolescente e, da qui, poi ha trasvolato i cieli limpidi della poesia per incontrare i suoi aneliti preferiti. Lui, a

tutti gli effetti, può essere definito il novello 'De Chirico' alla ricerca del classicismo assoluto, della mitologia depurata di qualsiasi imitazione, degli ambienti urbani svuotati del superfluo e del chiasso, delle aperture ad altre dimensioni oltre quella umana, del tempo relativo che non è quello che effettivamente procede in maniera inesorabile. «[...] *L'universo che canta Nigro è il cosmo in trasformazione, per cui passato e futuro s'agganciano alla perenne incandescenza del presente, cioè dell'io che si effonde su tutte le cose. A prendere analiticamente i suoi enunciati di tipo metafisico lo potresti dire un teosofista alla Steiner o alla Onofri (che era infatti poeta, e di possente struttura) o un panteista animistico alla Boehme, alla Swedenborg, alla Hölderlin (altro poeta, che lasciò scritto: 'Io non ho mai capito il linguaggio degli uomini; sono cresciuto fra le braccia degli Dei'). Ma se da tali collocazioni speculative, che pur hanno qualche ragion d'essere, ritorniamo alla verifica nei testi del poeta siciliano, ci accorgiamo che in essi c'è sempre qualcosa di meno o di più di una filosofia.*» (Alle pagg. 71-72). Allo stesso modo dell'artista di Vólos, Giorgio De Chirico appunto, Pietro Nigro ha 'ricostruito' scenograficamente gli ambienti del suo amatissimo passato, dopo averli nettati della polvere che si era accumulata sui paesaggi della giovinezza, sugli affetti che ora non ci sono più perché sono venute a mancare le persone destinarie di quelle amorevolezze importanti, sui bellissimi ritratti di fattezze femminili votate all'eternità perché realizzati con le parole e, quindi, coi versi intinti d'incorruttibilità. «*Al tuo viso io domando il sorriso, / alle tue labbra il bacio, / alla tua voce il canto, / che parli d'amore. / Un sogno iridato al tuo braccio / e sul sentiero che conduce alla pace / volano le nostre anime. / Laggiù non voglio guardare, / guardare non voglio nel mondo, / ma lassù più in alto di noi / lassù la luce del sole. / La tua chioma ardente io sfioro / con leggera carezza / e le mie labbra desianti / alle tue labbra bevono un bacio / che mi porterà dove germoglia / l'eterna essenza dell'anima.*» (A pag. 31). Ricordiamo che il pittore Giorgio De Chirico fu un grande amico di Paul Valéry, personaggio letterario francese di spicco prese in esame dallo stesso Nigro per il suo lavoro finale all'Università di Catania, dove si laureò nel giugno del 1962 in Lingue e letterature straniere, presentando appunto la tesi ampiamente comprendente sia la produzione letteraria del Valéry, sia l'esposizione del movimento simbolista cui egli fece parte nella Francia a cavallo tra la fine dell'Ottocento e il secolo industriale del Novecento. Dai quadri dechirichiani emergono elementi reiteranti come l'uomo-automa in versione manichino, la minuzia dei particolari tratti dal fascinoso passato greco, l'architettura pervasa di ombre e suggestioni rivolte alla mestizia, il mare popolato dagli eroi antichi, la lotta estrema dei gladiatori, i simboli inchiodati alla parete del pensiero umano. Anche, soprattutto Pietro Nigro ha fatto suoi questi costituenti metafisici per traslarli nella sua arte poetica, insieme ai componenti tratti dal suo ambiente siciliano, dal suo animo di uomo che non si è fatto annichilire dai gravosi quesiti esistenziali. «*Laggiù tenebrosa apparenza / buia immagine che emerge / dai grigi eterni, / fertile magma che sa farsi / materia incandescente e fredda, / astro di fuoco immisurabile luce / o invisibile nella sua insaziata gravità / che assorbe il tutto da cui s'origina / per poi farsi embrione / e lentamente evolversi in vita / coscienza dei millenni, / voce che s'interroga nel suo vagare eterno / verso un percorso che al termine del vortice / eternerà la mente.*» (A pag. 67).

Isabella Michela Affinito – Fiuggi (FR)

## NAPULE... TIEMPE BELLE E NA VOTA

### “Napoli Nostra, Il Salotto Tolino e Gino Maringola” di Roberto Di Roberto



Salotto Tolino, da sinistra: Pasquale Pironti, Maria Pantano, Ada Sibilio Murolo, Giovanni Panza, Vittorio Fidora, Salvatore Tolino, Roberto Di Roberto, Consiglia Licciardi, Lello Lupoli, Franco Gargia, Giuseppe Esposito, Rosetta Fidora Ruiz e Gino Maringola (1986). - 22 settembre 1985.

Come già ho avuto modo di ricordare, io ero diventato un assiduo frequentatore di casa Benedetto, dove mi recavo spesso, in particolar modo di domenica, ivi attratto dalla carica di simpatia che l'amico Renato, poeta e scrittore amabilissimo, esercitava sul mio animo. Una domenica mattina, splendente di sole, prima di recarmi dal suddetto amico, passando per Piazza Nicola Amore mi accostai all'edicola dei giornali dove il mio sguardo fu attirato dal mensile "Napoli nostra" bellamente esposto; e poiché, come già altre volte ho ricordato, io sono amante e divoratore di tutta la carta stampata che parla di Napoli e dei napoletani, comprai quella rivista, ch'era diretta egregiamente dallo scrittore **Armando Ferrara**, coadiuvato con competenza dal poeta **Salvatore Tolino** il quale vantava, altresì, fra i tanti collaboratori, buona parte dell'élite napoletana della cultura e dell'arte. Con quel periodico sotto il braccio, attraversando vicoli, vicoletti e decumani della Napoli greco-alessandrina, girai in via del Sole e salii in casa **Benedetto**, dove il carissimo e dotto amico **Giovanni De Caro** volle dare uno sguardo al detto mensile di cui apprezzava, con altri, sia la veste tipografica che l'ottimo contenuto, composto di piccoli saggi storico-letterari, di poesie, di recensioni e di note artistiche. Dopo alcuni anni di gloriosa vita artistico-culturale, quella prestigiosa rivista cessò le sue pubblicazioni. Alcune annate complete erano reperibili, per gli appassionati, presso il Poeta **Tolino**, dal quale mi recai, sia per l'acquisto di quelle, sia perché avevo il vivo desiderio di conoscere "de visu" quel che era ed è poeta forbito ed apprezzato. Per l'occasione, il Tolino mi fece dono del suo sfizioso poemetto "O Baruncino". L'amicizia con Tolino, dopo quell'incontro, si intensificò col passare del tempo cosicché mi concedevo spesso il piacere di fargli visita, particolarmente di sabato pomeriggio, calamitato dalla sua cordialità e signorilità, doti che lo rendono a tutt'oggi beneamato e stimato da molti. Nella vasta cerchia di amici che mi onorano della loro simpatia non posso fare a meno di annoverare il poeta **Gennaro Esposito** che ho avuto ⇒

## RICONOSCIMENTI CULTURALI

POETI IN PIAZZA, poesia di GIULIO GILIBERTI

7 Giugno 2021 in occasione dell'evento di "Salviamo Villa Tropeano" sono state declamate le poesie del Gruppo "Poeti in piazza". Tra gli altri il nostro Socio **Giulio Giliberti** di Napoli.



POETI in PIAZZA  
SALVIAMO "VILLA TROPEANO"  
con ANTONIO BASSOLINO Candidato a Sindaco di Napoli

7 Giugno ore 16  
davanti a Villa Tropeano  
Via De Meis 507  
Ponticelli - Napoli

Interverranno i Poeti:  
CROVELLA GENNARO - CUNDARI MARIA CLOTILDE - DE FENZA FORTUNA  
ESPOSITO EMILIA - ESPOSITO PASQUALE - GALLUZZI VINCENZO - VIRGILIO PERNA  
GILIBERTI GIULIO - GIORDANO DOMENICO - LAMANNA ELVIRA - MERLINO BIAGIO  
OLIVIERI ENZO - PANICO BORRELLI MARYNZIA - STANJEDIC GIORGIO

Comitato Orti Sociali di Ponticelli - Associazione Uniti per Vincere di Ponticelli  
Giornalista: Rosaria Pannico - Scrittore e Videomaker Gianni D'Andrea  
è obbligatorio l'uso della Mascherina

\*\*\*\*\*

## Padre Torello Scali - Luce nel 2021

Una persona sacra a Vittorio Veneto e a Ravenna in anni difficili. Le sue spoglie mortali sono custodite nella cappella della Madonna del Carmine nella Basilica di San Giovanni Battista a Ravenna. Padre Torello è stato parroco di San Giovanni Battista dal 1928 al 1957. Il 25 Marzo di quest'anno sono sessantadue anni che è scomparso, ma, causa la pandemia non si è potuta celebrare una funzione in sua memoria. Mia nonna Iolanda lo conobbe e ricorda la sua bontà, una bontà che rammentano tanti suoi parrocchiani. On. Aldo Preda, mi ha inviato le parole di Padre Paolo Caioli, carmelitano: "...Ovunque è passato ha lasciato il buon odore di Cristo e il rimpianto di sé. La sua affidabilità avvince chi lo avvicina, una volta conosciuto non si dimentica più". Nonna Iolanda e i suoi fedeli non lo hanno dimenticato e per i cento anni di Iolanda, grazie alla memoria di diverse persone ⇒

⇒ tra le quali Aldo Preda, Alvaro Ancisi, Tina Serra ho scritto una traccia di ricordi di questa Basilica e di Padre Torello, le sue parole di luce tornano nel 2021, grazie alla sua semina di pastore a Ravenna. Attualmente, San Giovanni Battista è retta da Don Rosino coadiuvato da suor Luisa, Patrizia, Silvana. Prossimamente sulla rivista **Poeti nella società** leggerete una recensione del libro "La chiesa della cipolla a due passi da Dante", giornale che da anni mi segue. Il testo ha avuto un percorso difficile in tempi di pandemia e da parte della sottoscritta non c'è stata svolta una selezione editoriale causa le tempistiche che richiedevano la commemorazione di due eventi: il compleanno di mia nonna e l'anniversario dell'essenza di luce di Padre Torello. - **Alessandra Maltoni - Centro Servizi Culturali.**



Città di Santhià  
Dialoghi di Primavera 2021  
Concorso letterario "Jacopo Durandi"  
V edizione

Sezione Narrativa  
Primo premio  
**Sualen Riccardi**

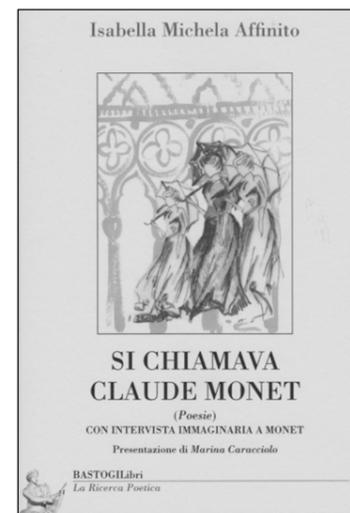
L'Assessor alla Cultura Renato Bellandone Il Presidente di Giuria Fabio Casti Il Sindaco Angelo Cappuccio

BANCA POPOLARE DI NOVARA REGIONE PIEMONTE FONDAZIONE

Assessorato alla Cultura TURISMO obis



Giugno 2021. Ringrazio ancora gli organizzatori e la giuria del Concorso Letterario Città di Santhià 'Jacopo Durandi' per la calorosa accoglienza e la bellissima cerimonia di premiazione. È stato un momento di gioia, emozione e poesia. **Sualen Riccardi** - S. Margherita d'Adige (PD).



**SI CHIAMAVA CLAUDE MONET**, poesie di Isabella Michela Affinito, BastogiLibri ed. (PD), 2020.

Le arti hanno un'unica matrice: l'ispirazione; a differirle è lo strumento espressivo che può essere la pietra, il colore, la parola, pertanto considerata l'unicità della fonte, può anche accadere che la pittura, la scultura diventino poesia e viceversa. Di conseguenza non è un caso che i quadri di Monet siano matrice, fonte ispirativa della poesia di Isabella Michela Affinito che trasforma in parole i contenuti dei quadri del pittore, consentendo al lettore dotato di capacità fantastiche, di facilmente ricostruirli nella loro concreta dimensione e, in questo processo trasfigurativo, dare ad essi anima, vivificarli dello spirito che in essi aleggia e dividerlo e riviverlo al punto da trasformarlo in poesia, in parole che la fantasia del lettore in un processo circolare ricostruisce nell'immagine pittorica e quindi nella sensibilità, nel momento di vita che Monet ha ispirato. Ad esempio, nella lirica "Campo di papaveri rossi", leggendo i seguenti versi: *si muovono ancora / e fanno segno d'esistere / tra le figure di donne / appena accennate*, non è possibile non immaginare il bellissimo quadro di Monet e, attraverso questo, immergersi nella realtà naturale, quasi ad annullare la distanza che esiste tra finzione e realtà, tra lettore, poesia e pittura. Insomma la poetessa fa sua l'estetica di Lukács, per questi infatti, a caratterizzare l'arte è la "tipicità", ossia la sintesi di un'idea generale e di una situazione particolare attraverso le quali, essa rintraccia forme tipiche in momenti tipici della vita reale. In tal modo l'arte riesce a trasformare quelli che altrimenti resterebbero avvenimenti singoli ed effimeri, in simboli di situazioni che possono riguardare ogni essere umano. La fluidità dello stile, la pregnanza verbale avvalorano ulteriormente la circolarità funzionale che caratterizza l'espressione artistica.

**Francesca Luzzio - Palermo**



**PASSI SULLA SABBIA** poesie di **Genoveffa Pomina**  
Aletti editore, (Roma), 2019.



Altre volte ho avuto modo di recensire Genoveffa Pomina, definendola una poetessa preziosa, in grado di regalarci una visione della vita solcata da attimi irripetibili che poeticamente si traducono in vivide analogie, poesia dominata da effetti surreali ed ermetici, decisamente singolare. Nella Prefazione si accenna a un tema del Saba, ma presente anche nel Fanciullino di G. Pascoli "che cosa è in fondo un poeta, un poeta vero? Un poeta può essere molte cose, ma è soprattutto un bambino che si meraviglia di quello che accade a lui stesso diventando adulto" (Umberto Saba, op.cit. pag. 9) Ed è proprio nel concetto della "Meraviglia", del "Sorprendere", dello "Stupire" che si muove questa versificazione della Pomina, dove l'analogia conferisce (a differenza degli Ermetici) un carattere discorsivo alla tematica interiore, in un rapporto isolato e immaginario con il mondo " (...) guardo l'orizzonte dove le onde/ del mare s'abbracciano una ad una/ in un indisciplinato sussurro/ distillo parole con la pazienza/ d'un orafco eccelso... (...) coniugo verbi spesso al passato per attraversare voci/ ombre e sguardi mai dimenticati..." (in Vecchi dipinti, op.cit. pag. 19) Vincitrice di numerosi concorsi letterari, così come si legge dalla Bio-Bibliografia, messa in Postfazione, l'autrice si distingue per questa immediatezza delle immagini, dove nella semplicità del gesto cogliamo anche il non-detto, il silenzio che conferisce un carattere di esemplarità e spettacolarità alla lirica. "Scrivere è lasciare traccia di sé, è rendere possibile, tangibile, leggibile, parlante la fragilità della vita fatta di momenti, gesti, parole semplici, ma che diventano vere quando arrivano a inseguire ciò che supera la prova del tempo. Gli scrittori sono abili artigiani della parola" (G. Pomina, op.cit. pag. 229) Passi sulla Sabbia che però non cancellano l'orma del tempo, della Memoria affidata a una "scrittura duttile e incisiva" che fa uso di tropi e di analogie per riattivare una bellezza estetica che risorge come fenice da un lungo barbarismo mediatico." ... l'essenza dell'innocenza artistica prima della barbaria logico-riflessiva-consumistica. Ricercare quell'innocenza, cercarla dall'agglomerato, aggrovigliato procedimento prosastico del post-moderno, ecco il compito dell'intellettuale di oggi" (da "Il realismo Culturale contro il Neocapitalismo" in Sulla Poesia e Sull'Arte, S. Pelizza, Amazon.it). **Susanna Pelizza - Roma**



**STELLE DEL SUD** poesie di Eveluna-Mandera.  
Stampato in proprio, pagg. 75 + 75 (due rispettive sillogi), 2019.

Un libro scritto a due mani, pubblicato in proprio, “Stelle del sud” si evidenzia come testo imperniato nel continuo movimento metaforico di immagini reali e surreali, in un intreccio di vivide sensazioni ed emozioni, scandite attraverso iterazioni, pause riflessive, ossimori, metonimie e sineddoche che rappresentano la padronanza di questi due autori, due cultori dell’arte, sempre vivi e attenti ai richiami che provengono dal mondo poetico-letterario e artistico. La vita, gli eventi, si succedono a catena, in un labirinto di suoni, odori e percezioni, complici di una letteratura viva, al passo con i tempi, ma che non disdegna volute Culturali più ampie e surreali che ci portano altrove come in “L’abbraccio del mare”...*su una desolata panchina / un foglio bianco; / e il mare abbraccia / una sagoma nera*” (Eveluna, op. cit. pag. 3) o realistiche espressioni d’impegno sociale come in Incendi “*La natura / piange le sue vittime / mentre altri incendi tragici / divampano fra gli uomini*” (Eveluna, op. cit. pag. 22) o

effetti Montaliani di indubbia efficacia artistica, come in “Non chiedete” “*Non chiedete / al poeta / di viaggiare sui binari! / Non rimproverategli / di inseguire / aquiloni/ (...) Insomma / non chiedete / al poeta / di adagiarsi /queto / sul limbo del quotidiano*” (Mandera, op. cit. pag. 1) che dimostrano, l’impegno, non indifferente, di questi due protagonisti del mondo letterario, sempre attivi nel dare credito a una lirica che a mano a mano si costruisce con l’esperienza stessa, che cresce e si fortifica con l’impegno e la militanza. Una poesia “che suona viva fra le cose della realtà”, per niente debole, o segregata a quel cantuccio esistenziale, dove molti critici, oggi, vorrebbero rinchiuderla.

**Susanna Pelizza** - Roma



### Due chiacchiere sul libro

“**NUOVE DALL’HINTERLAND**” di **MARIA ALTOMARE SARDELLA**



“...il dolore le aveva spezzato il cuore pur senza distruggerlo perché quando una donna è forte non si lascia morire, semplicemente smette di sognare.” Forse la chiave di lettura dei racconti contenuti nel libro “Nuove dall’Hinterland” di Maria Altomare Sardella è nella potenza di questa frase che la scrittrice inserisce nel brano intitolato “Traiettorie”. Mi sembra di vedere la scrittrice in tutta la fase ispiratrice dell’opera; la immagino attenta a osservare le persone nella loro quotidianità, per immergersi nella realtà interiore di ciascuno fino a farla vivere nei personaggi dei suoi racconti. Occorre saper ascoltare i silenzi della gente oltre le parole, vedere oltre lo sguardo, esplorare i mondi nascosti dietro il velo della banalità, per riuscire a mettere in scena, così sapientemente, i frammenti del vivere comune. Maria Altomare Sardella ama i suoi personaggi mentre li fa vivere nelle pagine della narrazione. E li ama perché, prima ancora, ama il genere umano. Il suo stile narrativo, leggero

e fruibile, non scuote il lettore provocando in lui sensazioni sconvolgenti ma lo conduce per mano, nella vita degli altri e riesce a coinvolgerlo quando, tra le parole del testo, lo guida nell’incontro con l’autenticità della persona che pulsa dentro la maschera del personaggio. Per l’immaginario collettivo sembra ormai indispensabile la presenza di un messaggio forte, nelle varie forme di espressione, per sollevare un’emozione. Invece l’autrice riesce a farci riscoprire la bellezza delle sensazioni che scaturiscono dalla semplicità del vivere quotidiano. E la commozione davvero ci coglie, quando le sue parole riescono a farci condividere l’emozione che sta vivendo il personaggio del racconto. Tuttavia, la naturalezza con cui l’autrice pone la sua trama narrativa, è lontana da ogni superficialità: nelle molteplici stanze della sua architettura contenutistica, ciascun brano ha per pavimento le problematiche sociali ed esistenziali che caratterizzano il nostro tempo. Ed ecco che analizza il problema della mancanza di lavoro in “S.O.S. per Lucilla”, il dovere dell’accoglienza in “Custodi di pietre”, il mobbing in “Matita e carboncino”, e così via. In ultima analisi, questa lettura mi ha legata empaticamente all’autrice anche con quel “semel in anno licet insanire” che caratterizza il racconto “Cena per single”, in cui si vuole sottolineare che l’abitudine a sopravvivere non deve mettere a tacere la passionalità del vivere.

**Laila Scorcelletti**



**Adolfo Silveto** – Boscotrecase (NA)

### PREMESSA

La voce di questi versi, dedicati ai miei genitori, è l’unico suono che ancora viola il silenzio della casa dove hanno vissuto. Essi non ci sono più, ma le loro cose: i mobili, il letto, gli indumenti, i libri, il televisore ecc. sono ancora lì ad attestare il loro essere stati. Ogni cosa è impregnata della loro presenza, ma tutte le luci sono spente! I loro passi, le loro care voci, non si aggirano più per la casa disabitata. Il filo sottile della malinconia avvolge tutte le cose come una polvere lieve che si deposita sull’anima e sui giorni che attraversano, inconsapevoli, le stanze vuote. Se ne sono andati a distanza di sette mesi l’uno dall’altra! E la cosa più triste che mi è rimasta dentro, è la consapevolezza della solitudine immensa di mio padre che è sopravvissuto alla compagna per quel breve lasso di tempo. Ho assistito impotente alla sua sofferenza e alla sua rassegnazione al destino ineluttabile che stava per concludere anche la sua vita. Mia madre mi aveva sempre chiesto di dedicarle dei versi. Una sorta di delicato pudore impediva a mio padre di chiedermi la stessa cosa. Ma so che anche a lui faceva piacere che gli dedicassi qualcosa di mio. Così è nato questo quaderno di pochi versi, che è l’ultima e unica cosa che ancora potevo fare per loro. Ma è solo uno dei tanti legami che sempre mi terranno unito al loro inconsumabile ricordo.

**L’autore**

### A PADRE PIO

Santo è il Tuo nome come la musica che hai trasmesso in tutti noi.  
Dedito al mondo ch’ardito petto  
pè’ Te pensiero di grand’effetto  
che ha rinfrancato giovani e vecchi  
piccoli deboli e imperfetti.  
Forse è quel nome “Pio” così breve  
forse è innocenza che sa di preghiera  
forse è purezza del Tuo gran cuore  
e quelle stimate di gran dolore  
a Te donate dal nostro Padre,  
Dio del Creato, da Te onorato,  
per ciò da Lui fortificato  
e ancora oggi Santificato,  
perché ascendessi lassù nel cielo  
ad essere Santo, a restar sempre  
Angel’ fedele per tutti quanti  
ti hanno amato su questa terra  
ove Tu un tempo vi seminasti  
bontà e amore, ove accettasti dolori altrui  
e vi lasciasti impronta pura.

**Anna Maria Papa** – Carinola (CE)

\*\*\*\*\*

### LA RITTA

Quando ti ho chiamata  
dal mare!  
A volte è agitato e ti spoglia  
dei tuoi singhiozzi,  
altre sembra ricevere vita  
soltanto dalla scia schiumosa  
che la barca disegna...  
Il mare ha notti profonde  
senza luna né stelle  
senti il respiro dell’amico  
che ti parla vicino,  
ma non lo vedi,  
tutto compreso  
nel silenzio, che vorrebbe dirti  
ancora ed ancora...  
Sei in tutte le mie visioni:  
non Dio fra le nuvole  
ad accogliere sogni,  
ma tu! E ti ritrovo nei ricordi  
in cui mi rispecchio.  
Ho sempre pensieri  
e silenzi rivolti a te:  
la mia rotta!

**Bruno Nadalin** – Martellago (VE)

Timoroso lasciai  
l'accogliente nido dell'affetto,  
le vie ridenti  
scolpite nell'anima  
di bambino, piangendo.  
Solitario a scavare zolle,  
come vidi da bambino,  
schiavo del tempo  
per non restare indietro.  
Madida la fronte  
nel divorare carte, ramingo  
per le chiassose aule  
rimbombanti d'entusiasmo.  
Negli occhi  
la primavera ridente  
di mediterraneo  
impressa dalle acque  
solcate dall'errante Ulisse.  
Le fronde d'alloro  
cinsero il capo  
coronando la speranza  
nutrita nel cuore dei vecchi,  
miei. Canuto io ritorno  
con i freschi fiori,  
comunione di sentimenti  
si mescolano nella quiete,  
con le recitate preghiere.  
Le mani accarezzano  
il levigato marmo,  
il cuore invoca il dialogo,  
fermandosi nell'assoluto silenzio.

**Salvatore Gualtieri** – Napoli

\*\*\*\*\*

### ESTASI

Famelico  
respiro il tuo inebriante odore.  
Sigillando gli occhi  
vezzeggio il pensiero  
delle tue mani fiammeggianti  
che si attorcigliano alle mie  
in allettanti  
roventi giochi di passione,  
trasportandoci  
fino all'esplosione dell'estasi  
di liberati sensi,  
in un rifrangente desiderio  
di appartenersi.

**Antonio Rega** – Palma Campania (NA)  
www.poetinellasocieta.it/RegaAntonio

Non so ...ma con te...  
ogni cosa dal tempo è ormai arsa  
si adorna ... e mi ritorna... ed è diversa...  
ora che tu a sentire ...sei l'amore ...  
da sola conservi... o mio caro Eros...  
forse so... perché tu taci e non dici...  
e mi baci  
mi baci tra queste mura e questi stracci  
e coi tuoi lacci poi mi abbracci  
mentre io stretta al tuo ventre divino...  
mi inchino  
e sento in un solo momento il tuo corpo...  
ed è pianto ...  
e da questa stanza...  
con tanta speranza la mente  
mi vola a te solo...  
tu sei il mio amore che avanza  
e so ...che è con lui che mi porto  
e mi porto in ogni porto

**Vincenza Moccia** – Casoria (NA)

\*\*\*\*\*

### 'NU MESSAGGIO A TOTÒ

Si Totò fosse ancora vivo,  
jo le manasse 'nu mesaggio  
'ncopp''o telefonino...  
Le dicesse...  
Principe chello ca cchiù me piace 'e te,  
'o ssaje ched'è?  
È la tua poesia...  
Pecchè assumiglia pròpeto a la mia.  
Ogne paròla, ogne frase ca tu scrive,  
me s'arrevota 'o core p''a priezza 'e te senti.  
Vota e gira, gira e vota...  
Parle sempe n'ata vota...  
Sulamente tu 'e l'ammore;  
cu 'na rima e 'a fantasia aje tuccato 'o core mio.  
Nun voglio essere scortese,  
nun voglio essere invadente,  
ma t''o juro overamènte,  
nun te dico 'na buscia...  
Totò...! 'O core tuoje, è tàle e quale 'o mio.

**Vincenzo Occupato** – Marano di Napoli

Poesia tratta dal volume "O viaggio", Licenziato editore, Napoli, 2017.

### MONTALBANO E CATARELLA - Come Toto e Peppino

Camilleri nato a Porto Empedocle il 6 settembre del '25 era uno scrittore metodico e prolifico e amava seguire una struttura prefissata ai suoi libri, 18 capitoli di 10 pagine ciascuno di 23 righe. Per un totale di 180 pagine. Questo il suo schema che rispecchiava il suo ordine interiore. Era un uomo profondo, introspettivo e dotato di grande capacità di decifrare le persone in equilibrio tra razionalità e intuito. Passionale ma capace anche di distacco e ironia. Il papà del Commissario Montalbano scrisse molto e confessò di avere lui stesso un'anima di sbirro pubblicando i suoi libri prima con Garzanti e poi dopo molto tempo con Sellerio. Ma il successo lo ha raggiunto proprio con i romanzi e le fiction di Montalbano in età avanzata come per chi è interessato di astrologia indica in modo sincronistico il suo Saturno sull'ascendente in Scorpione. E va ricordato che Luca Zingaretti cioè Montalbano è un uomo dello Scorpione. E c'è chi ha parlato a proposito del suo essere metodico, di vere maschere fisse da Commedia dell'arte a proposito dei personaggi che ricorrono sempre negli episodi televisivi del Commissario Montalbano ben noti al pubblico non solo italiano. Ecco appunto Salvo Montalbano, poi Mimi Augello lo sciupafemmine suo vice, il solerte e attivo Fazio, il grosso e iracundo medico legale Pasquano e la fidanzata Livia che è sempre la stessa anche se interpretata da attrici diverse e le numerose belle donne che rappresentano un vero archetipo erotico ricorrente. Ma come dimenticare il bravo Angelo Russo rivelatosi anche ottimo ballerino, nato a Ragusa nel '61, nei panni di Catarella il simpatico e pasticciatore agente centralinista che fa divertire tutti con il suo linguaggio particolare con cui si esprime ansimando e in falsetto storpiando nomi cognomi e verbi. E spesso sbattendo la porta dell'ufficio di Montalbano come già era successo, le mani sudate per la grande emozione durante il provino o addirittura ruzzolando per terra. L'idolo di Angelo Russo in arte Catarella è Franco Franchi di cui imita la mimica e in effetti egli ricorda non solo un attendente del padre di Camilleri, ma anche un pupo siciliano nei gesti che lo fanno somigliare molto al palermitano Franco Franchi che tra l'altro con Toto, Ninetto Davoli e altri attori marionette compare nel bellissimo episodio pasoliniano Che cosa sono le nuvole? Angelo Russo che ha avuto una vita povera e travagliata prima del successo in una intervista ha dichiarato di sentirsi accanto a Salvo Montalbano come Toto e Peppino. Curiosamente Toto ha davvero interpretato il ruolo di un commissario in vicende grottesche con Peppino, come con Macario, Fabrizi e Nino Taranto nel film Toto contro i quattro. Peppino De Filippo ha in molti film con Toto interpretato proprio il ruolo dello zanni sciocco e sprovveduto come nelle vicende dei due fratelli Caponi sulla falsariga della Commedia dell'arte. E Toto era lo zanni furbo, ladrunco e smalzato dei tempi moderni venuto dalla campagna!!! Di fatto Catarella e Montalbano, vale a dire Angelo Russo e Luca Zingaretti hanno spesso recitato a braccio inventando tutto a prescindere dal copione come Toto faceva con Peppino in scene memorabili... Catarella esperto di informatica e con quei suoi di persona personalmente, goffo ma sincero e buono aiuta comunque il suo amato Commissario nelle sue indagini e addirittura in un episodio gli salva la vita durante un conflitto a fuoco. E a ben vedere un filo rosso come è stato notato collega i mostri barocchi della siciliana Bagheria con il suo volto grottesco che sghignazza di Franco Franchi in coppia con il segnaligno Ciccio Ingrassia che per Camilleri giocavano sulla surrealtà a livello popolare. Come con il volto di Catarella suo emulo ragusano nella fiction di Montalbano. Ma come non pensare subito a Toto e al suo grottesco volto, ai suoi occhi che roteano, il collo che si allunga e si muove a scatti, i suoi gesti legnosi da marionetta futurista alla De Marco? Franco Franchi e Ingrassia lo consideravano il loro maestro. Nella stessa surrealtà e sicilianamente gli baciavano le mani il giorno tristissimo della sua morte a Roma. È così tutto ritorna ancora tra le nostre maschere indimenticabili. Da Toto fino a Catarella.

Maschere tra le gloriose maschere della tradizione italiana.

**Aldo Marzi** – Roma



### IL MAESTRO MATTEO MARLETTA

Matteo Marletta ebbe i natali a S. Maria a Vico (CE) il 6/12/1885. Ad appena 4 anni rimase orfano di padre che dirigeva un complesso bandistico locale denominato <Il Battaglione>. Autodidatta imparò, fin dall'adolescenza, chitarra e mandolino. Negli anni tristi del primo '900 il locale mondo del lavoro non offriva che disoccupazione e fame ed il giovane Matteo, all'età di venti anni, lasciò per sempre, deluso e sfiduciato, S. Maria a Vico per avventurarsi, in cerca di fortuna, nell'America del Nord. Si stabilì a New York ove per guadagnare si sobbarcò ai lavori più umili e duri; alla musica dedicava solo il tempo libero. Nel 1927 ritornò in Italia e scelse Roma come città di residenza. Nella capitale, facendo leva sulla sua antica passione, incominciò a comporre musica ed il decollo professionale vero e proprio lo ebbe due anni più tardi componendo musica per film. Nel 1938 iniziò anche la sua attività come canzoniere e già durante il secondo conflitto mondiale riscosse notevole successo un suo motivo canoro <Stelle di Spagna>. Fondò il gruppo editoriale Marletta con sede in Roma alla via Settembrini, 8. I motivi di successo furono incisi sui dischi di tutte ⇒

⇒ le case grammofoniche del tempo (Columbia, La Voce del Padrone, Cetra, Kristall, Fonit, Durium, Odeon, Parlophon ecc.); alcuni di essi, tradotti in lingua inglese, varcarono anche i confini della Patria. Queste le canzoni di maggior successo: 1948: <Va pensiero> e <Maria Carmè>; 1949: <Tarantella dell'amore> e <Mimi e Cocò>; 1950: <Alba sul mare> e <Svegliati>; 1951: <I tre gemelli>; 1954: <Festa in Famiglia>; 1955: <Capricciosella>. Ma il motivo che fece raggiungere al compositore una popolarità nazionale fu <Terra straniera> lanciato nel 1952; in questo pezzo canoro Marletta non si limitò solo alla composizione della musica ma influì in modo determinante anche nella elaborazione del testo; in esso profuse tutte le emozioni sofferte nell'esperienza d'oltre oceano e questi sentimenti sono ben condensati nel finalino del <beguinè>: *Mamma mia... io morirò di nostalgia se non rivedo te... e l'Italia mia*. Si spense a Roma il 14 ottobre 1969 all'età di 83 anni.

Rosaria Carfora – S. Maria a Vico (CE)



### Gustave Caillebotte, l'impressionista e moderno

Una grande mostra alla Fondazione Pierre Gianadda di Martigny (Svizzera)



Dal 18 giugno la Fondation Pierre Gianadda di Martigny in Svizzera (Canton Vallese) dedica la sua grande mostra d'estate - rinviata di un anno a causa della pandemia - a un pittore troppo poco conosciuto, Gustave Caillebotte (1848-1894). "Impressionista e moderno" secondo la definizione che lo accompagna. Organizzata con Daniel Marchesseau, conservatore generale onorario del Patrimoine di Francia e collaboratore storico della Fondation Gianadda, la rassegna chiude il ciclo sull'impressionismo iniziato a Martigny nel 1993 con Edgar Degas, sotto la direzione di Ronald Pickvance (1930-2017). L'omaggio a Gustave Caillebotte, sotto forma di retrospettiva, propone una novantina di tele dipinte tra 1870 e 1894, un insieme straordinario che si avvale di prestiti concessi da molti musei europei - il Musée d'Orsay e il Musée Marmottan Monet di Parigi, il Musée des Beaux-Arts di Rennes, il Musée des Beaux-Arts di Rouen, il Petit Palais di Ginevra, la Fondation de l'Hermitage di Losanna, il Van Gogh Museum di Amsterdam e il Museum Barberini di Potsdam - oltre che da importanti collezioni private. Questa selezione mette in evidenza l'audacia e la

qualità di questo impressionista parigino scomparso a soli 45 anni lasciando un corpus di opere di meno di cinquecento tele. L'arte di Gustave Caillebotte è innanzitutto la testimonianza dei cambiamenti dell'arte di vivere nella capitale francese. Il pittore, con un'audacia indiscutibile, partecipa allora all'evoluzione del suo tempo verso una modernità radicale. Si rivela con alcune tele emblematiche che manifestano una originalità sorprendente come *Les raboteurs de parquet* (Orsay) e *Le pont de l'Europe* (Petit Palais, Ginevra). Esplora delle prospettive inaspettate e dipinge vedute a volo d'uccello "dall'alto" sulle nuove grandi arterie parigine. Cattura scene della vita borghese moderna e, non senza un certo realismo derivato da Manet, il duro ambiente della classe operaia (*Les peintres en bâtiment*). A 25 anni, nel 1874, alla scomparsa del padre eredita una notevole fortuna, così può dar libero sfogo alla sua ispirazione e sostenere anche alcuni amici pittori (Manet, Monet, Renoir, Cézanne, Pissarro, Sisley...) di cui acquista rapidamente delle opere - una collezione che decide molto presto di destinare al Louvre. Presente alla seconda mostra impressionista (1876) con *Les Raboteurs de parquet* (1875), Caillebotte si mostra poi, per i vent'anni della sua breve carriera particolarmente sensibile al fascino dei giardini, all'allegria degli sport nautici e ai piaceri del *plein air*. Le sue due passioni per le regate e per la botanica danno origine a delle serie poco estese ma straordinarie di dipinti di nuova fattura dalle composizioni sorprendenti fatte di inquadrature audaci supportate da una tavolozza luminosa che iscrivono Caillebotte fra gli impressionisti di primo piano. Oltre *Les Raboteurs de Parquet* (1875), il Musée d'Orsay si è privato di molti altri capolavori fra cui *Portrait de l'artiste* (1892), *Henri Cordier* (1883) e, in particolare, di tre tele provenienti dal recente lascito di Marie-Jeanne Daurelle e che la Fondation Pierre Gianadda ha il privilegio di presentare per la prima volta fuori dalla Francia: due ritratti (un busto e una figura intera) di Jean Daurelle (1887) e *Arbre en fleurs* (1882). *Le Pont de l'Europe* (1876), una tela assolutamente essenziale e innovativa. Il catalogo della mostra raccoglie attorno al curatore Daniel Marchesseau numerosi conservatori, critici e storici dell'arte francesi e internazionali, specialisti del pittore e della sua epoca: Jean-Marie Baron, Gilles Chardeau, Claude Ghez, Stéphane Guégan, Martine Kaufmann, Marine Kisiel, Sylvie Patin, Paul Perrin, James H. Rubin, Nicolas Sainte Fare Garnot, Dany Sautot, Pierre Wittmer, Daniel Zamani. I loro interventi rendono la pubblicazione, che illustra tutte le opere in mostra, un documento imperdibile per la conoscenza di Gustave Caillebotte.

Michele De Luca – Roma

### PATRIZIA

Perla dal bianco candore  
armonia in tratti soffusa  
tatto d'intelligente comunicativa  
regalità nel portamento  
intensità di tenerezza potenziale  
zona ove il silenzio è esperanto  
di ermetico mutuo rapporto  
interiorità misteriosa  
assenso al sapiente dissenso.

Francesco Marchese – Genova

\*\*\*\*\*

### ALL'ULTIMA OMBRA

All'ultima ombra fermatevi  
ad aspettare e riposare...  
Lungo è stato il cammino  
e la giornata  
fu soleggiata e calda  
e densa di avvenimenti.  
All'ultima ombra fermatevi  
a riposare  
prima di riprendere il cammino...  
Ancora vi saran calore e sole  
ed anche nuove ombre  
di ristoro... e a volte  
incontrerete pure ombre di dolore.  
All'ultima ombra fermatevi  
a riposare.

Mariagina Bonciani - Milano

\*\*\*\*\*

### UNA CLESSIDRA

Granelli di sabbia:  
scorrono veloci nel vetro,  
quasi a contendersi un primato,  
e poi... c'è l'immobilità!  
È un correre vano per scandire il tempo  
che scorre anche quando loro sostano sul fondo,  
appesantiti da strati superiori.  
Non possono evitare né la discesa né la fermata  
perché soggetti ad una somma legge  
restano forse in attesa di un... capovolgimento.  
Potrebbero essere un emblema della vita:  
qualcosa li rimuove a suo piacimento,  
vivono un tempo prefissato e poi...  
Tutto si fero: un attimo, un'ora, un giorno:  
il tempo fugge e solo resta il ricordo  
di ciò che è stato!

Grazia Lipara - Milano

### SOGNO D'INVERNO

Soffice neve,  
lenta cadendo,  
magica si posa sugli inermi fusti,  
le ovattate strade,  
nascondono i suoni,  
del frenetico vivere  
e frettolosi umani,  
rallentano gli svelti passi;  
la natura dormiente si veste a festa,  
al suo consapevole essere,  
bianca, neve, senza tempo  
dona felicità a vocianti bambini,  
eccitati dal candido dono,  
e fuori le città,  
il bosco dorme,  
dalla scintillante coltre abbracciato;  
diamanti di ghiaccio  
risplendono nei luoghi senza tempo,  
dove il bianco mantello,  
di orme ricamato,  
accoglie degli animali, l'intenso sonno;  
soffice neve, lenta cadendo sul monte,  
la roccia decora;  
il torrente protegge la coltre in su le rive;  
appar fermarsi il creato  
e la vitale terra,  
lì sotto, protetta, riposa;  
scricchiolanti passi, varcano il confine,  
delle dormienti piante,  
di bianco protese,  
fino al primo tepor, dalla neve difesa;  
respiro l'intenso profumo d'inverno,  
di gioia mi riempie la mente,  
nel sogno di bimbo ancor presente.

Fabio Clerici - Milano

\*\*\*\*\*

### SU MURI TRASPARENTI

Ho dipinto su muri trasparenti  
voli di passero, le sfumature  
dell'uccello del paradiso, raccolto  
frulli di nido nelle mani protese  
al girasole. Mi percuote profondo  
il tuo tremore. Sarò culla di musica,  
ampolla di essenza, proiezione  
di speranza o voragine che inghiotte  
nel furore il tuo destino?  
Gli occhi fioriscono rugiada  
al dondolio di ombre sulle pietre.

Lilia Slomp Ferrari – Trento

## I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: SECONDA PARTE

### IN RIVA AL MARE

Cammino solitario  
in riva al mare  
in cerca d'oblio,  
tre gatti randagi  
accovacciati su agavi  
al riparo dal vento  
sonnecchiano pensosi,  
le foglie spinose  
curve nell'abbraccio  
gocciolano pioggia,  
lontano  
ali di gabbiano  
inquiete planano  
sul mare tempestoso,  
gonfi nuvoloni  
preti rubicondi  
nel cielo bigio  
sono minacciosi,  
una forza possente  
nasce dalla marina  
cavalca le onde  
si rotola si schianta  
su scogli rossastri,  
sfibrata e ritrosa  
lì lambisce in fusa  
di rivoli salmastri,  
laggiù sulla spiaggia  
si squarta e...  
vien la bonaccia.

**Rita Parodi Pizzorno**  
Genova

\*\*\*\*\*

### IL RICORDO CHE ARDE

Madre mia  
il ricordo di te!  
che arde in me  
è la forza che ogni giorno  
di questa vita maledetta,  
mi aiuta contro chi  
ogni giorno  
cerca di buttare giù  
ciò che sono!  
Ma io ancora  
una volta risalgo in su:  
perché tu sei  
e sarai per sempre la forza mia.

**Vanessa Falbo** – Cassano (CS)

### IL VENTO IL MARE

Il vento  
Il MARE  
Sembra avere  
tante Bocche oggi  
Sono BACIII  
congiunzione  
magica  
il BACIO.

**Agostino Polito**  
Panza d'Ischia (NA)

### TANTO NIENTE

La poesia  
come un bambino  
senza internet  
vuol costruire  
il bello  
abitare di notte  
una stella  
con la sua principessa  
Però i sogni belli  
e la poesia  
internet li porta via  
Tutto e subito  
un selfie  
un subito  
poi buttato via  
e mai partorito  
un tutto un niente  
e muore la poesia  
nel tanto niente.

**Agostino Polito**  
Panza d'Ischia (NA)

### STAI LEGGENDO

Se apri un ...  
un libro  
stai leggendo  
GUARDANDO  
negli occhi  
una persona  
quella è POESIA  
LA POESIA SEI TU.

**Agostino Polito**  
Panza d'Ischia (NA)

### CERCAMI...

Cercami...  
Nei propositi perduti...  
Iconico olocausto  
di ore macerate di attesa...  
Oh Amore  
che vibri in ogni cosa...  
Tu sai... tu vedi... tu senti...  
Tu vai lungo il percorso  
di memorie... che stratificano  
sentieri inesplorati...  
Non ancora veduti...  
ma solo immaginati...  
Di languori... di Sentori  
proclamati...  
Sei la Linfa dell'albero  
che rimuove le sue foglie  
a nuova vita  
e si colora di terra fiorita,  
quella terra novella  
che si tinge e s'imbellezza  
di umori antichi!!  
Cercami tra fili d'erba  
nell'alveare di candori  
dell'infanzia dei miei fiori...  
Nelle carezze mai sopite  
e già sospese...li a mezz'aria  
tra incertezze e pensieri  
frantumati!! Cercami...  
nella gioia di quel grido  
mai gridato...  
Nell'abbraccio di quell'alba  
già annunciata  
che si stringe al mio cuore  
e si rallegra nell'ardore,  
nell'ignoto del piacere  
tuo di dare...

Tu sei muschio del respiro,  
solstizio dell'Estate  
nella camera del gelo...  
Sei la fibra della notte,  
opacità dell'anima in rivolta...  
Tu dai Luce alla mia ombra  
disseminato arbitro  
del Destino...  
Meta di un percorso  
arduo e Silente  
di millenni consacrati  
alla Venere Gloriosa  
che sta' lì ardente ad aspettare  
le faville del Creato!!!!

**Angela Prota**  
Marano di Napoli

3 luglio 2021. Nella splendida cornice del giardino del ristorante alchimia di Ravenna, si è svolta questa mattina la decima edizione del Concorso nazionale **POESIE AL BAR**. Quest'anno il tema proposto è stato legato alla figura di Dante in occasione dei 700 anni della morte del grande poeta. L'ideazione e il



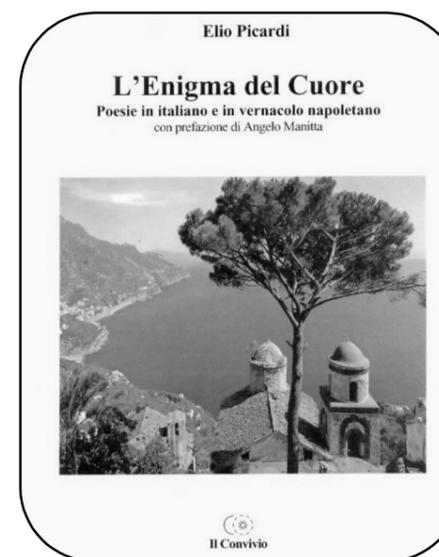
progetto sono di **Alessandra Maltoni** che insieme all'assessora del comune di Ravenna Federica Dal Conte, e all'assessore di Cervia Zavatta hanno premiato i dieci vincitori. La giuria era composta da Cavina Stefano Sante, Dalla Vecchia Eliseo, Gabici Franco, Gagliardi Elena, Guidetti Floriana, Lameri Silveria, Manna Angelo, Medri Alessia, Pagnani Roberto, Casadio Malagola. Primo classificato Bruno Fiorentini di Bracciano; seconda classificata Anna Maria Costa di Cervia, terzo classificato Giovanni d'Alessandro di Lugo, quarto classificato Teresa Baldrati di Ra-

venna, quinto classificato Marcello Lazzari di Altopascio, sesto classificato Martina Lelli di Pianoro, settimo classificato Renzo Piccoli di Bologna, ottavo classificato Lucia Lo Bianco di Palermo, nono classificato Franco Donatini di Pisa e decimo classificato Annarita Stella di Marina di Ravenna.



**L'ENIGMA DEL CUORE** poesie di **Elio Picardi** ((1945 – 2010)

Il Convivio Edizioni, Castiglione di Sicilia, 2009.



Questa corposa silloge di Elio Picardi inizia con questi versi: *“Si ostina il cuore / a ricalcare orme di viaggi a ritroso / e a bivaccare nei pascoli della memoria / in campi nebbiosi d'asfodelo”*. Ed è questo un interessante biglietto da visita per far capire subito l'essenza della poesia. Infatti, che cos'è la Poesia se non il resoconto delle emozioni vissute in un passato, più o meno recente, e lo stemma delle esperienze misurate e poi trasportate su un foglio bianco? Solo chi non ha “vissuto” non ha niente da dire! La sua esperienza lo porta ad un confronto costante con il colore della memoria, con il senso reale del ricordo, con la musica delle sue idee introspettive, insomma con il tutto, e ciò fa nascere in Picardi un solido e tangibile rapporto con la poesia. C'è dunque nella sua esposizione poetica un costante attrito tra il passato (le emozioni dell'adolescenza) e il presente (confuso e provocatorio) che spesso fa germogliare versi di interessante fattura. L'autore si rivolge al lettore con parole limpide ed allo stesso tempo rigorose, dove si nota una

spiritualità sofferta e dove vi trasfigura a ogni momento una sottile bellezza espressiva. Egli si rivolge al suo cuore dicendo: *“Eppure, a volte, / lo sorprende a sognare / voli di nuvole che tessono / di rosa i tramonti / e a riaccendere il domani / con ali di speranza”*. Come si può notare, Picardi si affida a rivelazioni molto sentite, a piccoli particolari non eccentrici, avvenimenti non casuali, segni quasi invisibili, luci lievi come fuochi fatui, ma che forse “celebrano” il suo passaggio spirituale sulla terra. *“Alla terra dei padri tornai / dopo stagioni di rinunce / quando nostalgia e rimpianto / si struggevano nel vuoto dell'assenza”*. Qui, forse, il poeta descrive luoghi che non appartengono né a questo né a quel paese, ma alla roccaforte del suo mondo spirituale; “gravata dal peso del vivere” e nella quale egli cerca *“l'illusione di ritrovare / i palpiti del mio mattino”*. Ci troviamo di fronte ad un Poeta che non scrive versi per compiacere ai parenti (come purtroppo succede spesso al giorno d'oggi); bensì compone liriche per una propria esigenza culturale. Non mancano quest'opera liriche dedicate a personaggi noti (religiosi e laici), come ulteriore segno che Picardi è ben inserito negli accadimenti quotidiani, dove egli prova ad illustrare l'arte preesistente, vicina o remota che sia, talvolta molto consona al suo temperamento. Insomma, un'opera tutta da leggere, da porre poi nella libreria, e riprenderla dopo un po' per rileggerla; come tutte le opere che vale la pena di rileggere.

**Pasquale Francischetti**

## IL SERPENTE

Il serpente non mi ha morso, né toccato  
è strisciato lontano dal secchio  
a cui mi ero avvicinata  
e l'ho guardato.  
Con la lingua bifida e la testa eretta  
attorcigliandosi è saltato dagli scalini  
che dal terrazzo portano al giardino  
ed è scomparso sotto i sassi.  
La pompa dell'acqua ha lasciato  
una pozzanghera a cui si è abbeverato.  
Desideravo ammazzarlo  
ma un senso di nausea  
e di ripugnanza mi ha bloccato.

**Maria De Michele** – Policoro (MT)

\*\*\*\*\*

## NATALE RICORDANDO I BIMBI MAI NATI

Ancor più di neve il capo mi ricopre  
in questo Santo giorno del Natale,  
che rintoccando arriva tutti gli anni  
finché nel mondo Fede lo vorrà!  
Un Bimbo santo scende dalle stelle  
e la speranza accende della vita  
nel mondo intero che l'attende e prega.  
Ma dimmi, Bimbo Santo, se scendendo  
tra lo sciamare delle nubi informi,  
hai scorto i bimbi, come Te partiti,  
ma che non sono giunti sulla terra.  
Dimmi se lor notasti gli occhi chiusi,  
se avevano sul dorso l'ali bianche  
o se cingeva loro di corolla  
il capo, che guancia mai non vide.  
Dimmi se vanno in paradiso dritti  
oppur vaganti sono all'infinito  
nel cielo tra le stelle rilucenti  
oppure stelle diventati sono  
per rischiarar la notte ancor di più  
e qual materno affetto li consola,  
di cui Tu godi adesso nel Presepe.  
Io sono certo che donasti loro  
la pace dell'amore nell'oblio  
mostrando chiaro il segno della croce,  
che sul tuo corpo aleggia di bambino.

**Pippo Nasca** – Tremestieri Etneo (CT)

## PAPÀ

Vorrei tornar bambino  
per star con te, o paparino,  
giocare a chiapparello  
attorno all'alberello  
coi rami a mo' d'ombrello,  
giocare a nascondino  
vicino all'orticino;  
poi bere alla fontana,  
sederci ed io ascoltare  
fiabe, leggende e storie  
delle tue memorie;  
sentirmi forte e protetto  
del tuo grande affetto.  
Spesso mi appare in sogno  
l'immagine, che agogno,  
ascolto la tua voce,  
mi appago di un sorriso.  
Dal dì del tuo tramonto  
io non ho mai trovato  
la pietra dell'oblio  
e nelle notti buie  
alzo i miei occhi al cielo,  
cerco lassù una stella,  
che brilli, la più bella.  
Là dove sei, aspettami.  
Quando ti raggiungerò,  
dalla nostra campagna,  
che a ogni primavera si rinnova,  
ti porterò in un cesto  
i frutti soavi dalle piante,  
che con amore hai coltivato.  
E poi riprenderemo a dialogare:  
ho tante cose da raccontare.

**Domenico Distefano**  
Montalbano Elicona (ME)

\*\*\*\*\*

## OR CHE VITA È GRAZIA

Or che vita è grazia è vanto  
sono lieto rido e canto  
poiché tutto infine affonda  
giù nel mare e più non torna.

**Salvatore Pristerà** – Cinzano (TO)

## LA SOLA LINGUA

La sola lingua  
che questo nostro tempo  
riesce ad articolare  
è la lingua della violenza,  
della perfidia,  
della spregiata iniquità.  
La lingua di chi  
non ha valori da offrire,  
ideali da seminare,  
traguardi da dispiegare.  
La lingua infarcita  
di dissonanza e disarmonie,  
di ingannevoli promesse,  
di ben architettati imbrogli.  
La sola lingua  
che questa nostra  
società odierna  
riesce a pronunciare.

**Giovanni Tavčar** - Trieste  
\*\*\*\*\*

## LA VITA È BELLA

Sulla pergamena del tempo  
quante impronte  
di vite ingoiate  
di luci oscurate  
di geni sepolti  
di mode dissolte  
da ingannevoli trasparenze,  
tutto nella borgia  
di una conta  
di un appello  
dopo una sentenza  
di assoluzione o condanna  
per i gesti di una vita.  
Quando si riapre  
l'accesso alle opposizioni  
che cercano di sgretolare  
le condanne  
ogni difesa sforgia  
uggiose obiezioni  
le rivalse restano sole  
nella coscienza umana.  
Nel tumulto di azioni  
e contraddizioni...  
è pure tanta la voglia  
di continuare...  
se pure frodati dal tempo,  
la vita... è bella.

**Alessandro Spinelli**  
(1932 – 2014)

## COME PRIMA

Anni felici in chiaroscuro  
trascorsi fra gioie, dolori  
e ricordi deliziosi  
guardando queste foto  
la nostalgia ci assale...  
sembra tutto come prima  
Sui nostri volti ci sono  
le nostre rughe accanto i nostri  
capelli canuti, sono tutto  
il nostro ... vissuto  
Momenti di letizia  
emozioni filiali  
Costruite da ansie  
parallele e ascendenti paure  
Il nostro amore  
non è scalfito  
è cresciuto, era seme  
timido ed esile inaffiato  
e nutrito quotidianamente  
dalla linfa dei nostri sentimenti  
ora è diventato albero  
Un albero robusto  
con i suoi frutti  
saggio e fecondo  
maturo ma intenso  
imponente e pieno di grazia  
È passato tutto questo tempo  
e come un treno  
con le sue stazioni della vita  
abbiamo percorso il nostro  
tortuoso cammino  
sentendo la nostra meta  
fervida come prima.

**Antonino Causi** – Palermo

\*\*\*\*\*

## UNA VITA

Ho camminato una vita  
ormai  
ho sognato una vita  
ho sprecato una vita  
ho pregato  
ho amato  
ho pianto,  
sono vuote le mie mani.  
L'anima dissolta.

**Nino Nemo** – Mottalciata (BI)  
www.poetinellasocieta/Nemo-  
Nino

## GENERATORE DI ALLEGRIA

Come Ottobre  
fa divertire gli uomini  
a raccogliere i frutti  
Goldoni gli spettatori  
ad osservare  
sulla scena vizi e virtù  
di alcuni ceti sociali  
nel ritmo  
della variabile quotidianità.  
Fonte principale  
le tre categorie di pazzi:  
discoli, gelose, pazze.  
L'umorismo ne mette a nudo  
l'animo per mostrare  
sincerità, rispetto per la verità.  
Resta sempre intelligenza  
nei rapporti tra gli umili.  
Con gioia  
si raccoglie, si migliora.

**Vincenzo Calce** – Roma  
\*\*\*\*\*

## LA MIA FORZA

Nel silenzio mi parli, o Cristo  
La Tua parola è meditazione,  
è ricerca interiore  
La Tua forza  
non è il frastuono  
né lo sfarzo fuori luogo  
Tu non mi parli  
di regni da conquistare  
né di tesori da accumulare  
Tutto, in Te,  
è delicata pazienza,  
gioia di donare,  
sorriso e mano tesa  
e, l'uomo, il più reietto,  
il più povero,  
è quello da salvare,  
è il tesoro più prezioso,  
la pecora smarrita  
da riportare all'ovile  
Tu, o Cristo,  
dalla Pasqua di Risurrezione,  
sei la mia forza, il mio usbergo,  
la mia pace interiore.

**Adriano Scandalitta** (PV)